

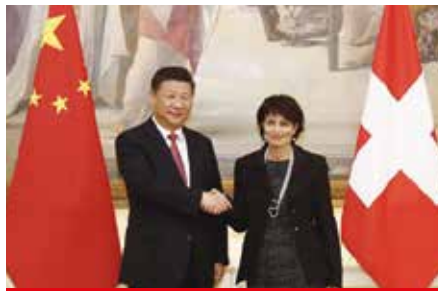
Ha anche tenuto il discorso inaugurale il WEF a Davos

## Il presidente cinese in visita in Svizzera

Il presidente della Repubblica Popolare di Cina ha compiuto una visita ufficiale di 4 giorni in Svizzera e ha poi tenuto il discorso inaugurale al convegno del WEF a Davos.

Accolto con tutti gli onori di un capo di Stato, il presidente cinese si è detto molto soddisfatto della visita e ha avuto elogi per la politica e l'economia svizzera.

Sono state prese grandi misure di sicurezza, se non altro per evitare quanto successo alla visita del presidente cinese di qualche anno fa, che era stato "disturbato" da una manifestazione di tibetani e aveva poi rimproverato al governo di non saper controllare il popolo. Dai colloqui ufficiali tra le due delegazioni sono emerse dieci nuove intese in diversi campi, dall'energia alla cultura e allo sport, passando per la cooperazione internazionale. Evitati accenni ai diritti umani, sui quali i cinesi non vogliono entrare in materia.



Xi Jinping con la collega Doris Leuthard.

Il presidente Xi Jinping ha ribadito la necessità del libero scambio commerciale a livello mondiale, opponendosi alle tentazioni in atto di tornare a un dannoso protezionismo nazionale. Tesi che ha poi ribadita anche nel suo intervento al simposio del World Economic Forum di Davos.

13-14 maggio sulle relazioni economiche tra Svizzera e Italia

## Collegamento Svizzero in Italia A Parma il 79° Congresso

La 79ª edizione del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia si svolgerà nei giorni 13 e 14 maggio 2017 a Parma. Il Congresso sarà dedicato al tema "Le relazioni tra Svizzera e Italia dal punto di vista di "econo-

miesuisse", alla grande sfida a tavola e alla presentazione del Circolo Svizzero di Parma. I moduli per l'iscrizione al Congresso e la prenotazione dell'albergo sono pubblicati nel numero di gennaio di Gazzetta Svizzera.

● **pagina 2**  
Voluntary Disclosure  
e residenza svizzera

● **pagina 4**  
Le banche svizzere  
e gli svizzeri all'estero

● **pagina 8**  
I 2200 anni  
della città di Parma

● **pagina 17**  
Consolato Mobile  
positivo a Genova

● **pagina 22**  
La formazione  
duale in Svizzera

● **pagina 26**  
I frontalieri italiani  
preoccupano in Ticino

Due anniversari

## Ulrico Zwingli e San Nicolao

In Svizzera ricorrono quest'anno due importanti anniversari, per la sua storia religiosa, ma anche politica ed economica. L'inizio della riforma protestante da un lato e quello della nascita di San Nicolao della Flüe, dall'altro. Non è facile dire quando sia iniziato il vasto movimento della Riforma. Gli storici la fanno comunque risalire al 31 ottobre 1517, quando Martin Lutero pubblicò le sue famose 95 tesi. Una riforma di enormi dimensioni e unica nella storia della Chiesa cattolica.

A questa data storica si riferisce anche la Chiesa evangelica svizzera, ricordando uno dei suoi massimi esponenti: Huldrych Zwingli. Due preti cattolici che si ribellarono alla Chiesa di allora e soprattutto ai suoi metodi e al suo centrismo romano.

Mentre Lutero era parroco in Germania, Zwingli, nel 1517 era ancora prete a Einsiedeln e solo nel 1519 venne al Grossmünster di Zurigo, sviluppando qui le idee riformatrici che già lo avevano convinto. Da Zurigo sono partite le manifestazioni, che accomunano il grande predicatore al movimento di riforma europeo, avviatosi con Lutero, e che si estenderanno a varie località svizzere lungo tutto l'anno.

Meno eclatante invece sarà il ricordo di San Nicolao della Flüe. Rispondendo a una domanda del consigliere nazionale Dominique de Bumann, il Consiglio federale rispose di non decretare una manifestazione nazionale in occasione dei 600 anni dalla nascita di San Nicolao (1417) fatto santo nel 1947.

L'idea è stata ripresa nientemeno che dal pastore protestante, figlio di Christoph Blocher. Quest'ultimo aveva già ricordato la figura e l'opera di San Nicolao, in particolare citando la celebre frase "Machend der Zun nit zu wit", pronunciata alla Dieta di Stans, per richiamare i Confederati alla pace e alla collaborazione.

È perciò stato creato un comitato, presieduto dalla deputata obvaldese Monika Ruegger, autodefinitosi "Die Schweiz mit Bruder Klaus". Un comitato apartitico, ma in pratica dominato dall'UDC, che ha raccolto ovunque

continua a pagina 9

Residenza svizzera e scambio di dati fiscali

# Voluntary Disclosure: quando conviene in caso di residenza in Svizzera?

Rubrica  
legale  
dell'Avv.  
Markus  
W. Wiget

*Carissimo Avvocato, ho letto più parti della nuova legge sulla riapertura della voluntary disclosure – da ultimo anche sulla nostra amata Gazzetta Svizzera.*

*E per l'ennesima volta si dice che è l'ultima occasione per mettere a posto i conti svizzeri e che se uno non lo fa saranno "fuoco e fiamme". In realtà non mi è ben chiaro che cosa cambierà almeno nel breve periodo per chi non fa nulla. Dato che io ho ormai 82 anni mi preoccupo meno del lungo periodo, come ben potrà immaginare.*

*E poi lo "spauracchio" del Fisco italiano vale ancora per tutti? Consideri che io ho sempre avuto delle disponibilità in Svizzera sin dai tempi in cui ho ereditato dal mio amato genitore e non ho mai denunciato nulla.*

*Poi per ragioni di lavoro sono andato a lavorare in Svizzera per poi tornare in Italia e ora dal 2015, anche su consiglio dei miei figli, sono di nuovo residente in Svizzera anche se vengo spesso in Italia. Ed è proprio grazie ai miei figli ed alla lettura della Gazzetta Svizzera che mi sono deciso a scriverLe*

*Le chiedo allora, caro Avvocato, ma io mi devo preoccupare? La mia situazione va sanata, o essendo io ormai anche svizzero e residente nella Confederazione questa nuova sanatoria non mi riguarda? La ringrazio sin d'ora se potrà dedicare la Sua attenzione al mio caso e rispondere a queste mie poche righe.*

*Con stima e gratitudine*

F. M. (Milano)

## Risposta

Caro Lettore,

mi aspettavo da un momento dall'altro una lettera come la Sua. In effetti dopo ben 3 scudi fiscali e una *Voluntary Disclosure*, parlare di "ultimo treno" per questa seconda edizione della *Voluntary Disclosure* (l'abbiamo chiamata 2.0 per essere più al passo con i tempi...) ha il sapore del ridicolo.

A cui si aggiunge un retrogusto amaro se poi vi è pure il dubbio che chi "meglio alloggia" non è il primo che arriva, come dice il proverbio, ma l'ultimo.

Anche in questo caso infatti, chi si avvale oggi della procedura di sanatoria può beneficiare di agevolazioni come la riduzione di sanzioni derivanti da accordi fiscali nel frattempo firmati dall'Italia con Paesi a fiscalità privilegiata, o come la cosiddetta autoliquidazione delle imposte.

Effettivamente sembra che questo vizio del Legislatore italiano permanga, ed anzi sia anche duro a morire. Ciò, ovviamente, non fa bene a nessuno:

- non allo Stato italiano che perde credibilità,
- non al cittadino che perde fiducia,
- e non ai professionisti – contrariamente a quel che si sarebbe portati a credere – i quali fanno a loro volta molta fatica ad orientare i clienti interessati che a loro si rivolgono.

Un dato però è certo da tempo e da questo non si può prescindere: sono finiti i tempi del segreto bancario e dei conti occulti o occultati per qualsivoglia motivo. Anche di conti correnti non necessariamente frutto di evasione fiscale ma magari di legittime eredità, di risparmi per i tempi bui, di depositi del passato – ma tutti non dichiarati.

E vi è anche un altro elemento che è indubbio. Tutti coloro che si ostinano a pensare e ad agire alla vecchia maniera, oggi rischiano grosso, perché le probabilità di essere "pizzicati" sono aumentate ed in tal caso il costo da pagare diventa molto caro.

Lo abbiamo detto e scritto tante volte, e ne parleremo ancora a brevissimo ed in dettaglio nel prossimo Convegno sulla *Voluntary Disclosure 2.0* presso la Società Svizzera.

Vogliamo però sin d'ora ricordare alcuni aspetti importanti che riguardano tutti ed anche il nostro Lettore.

## La residenza all'estero non sana il passato

Innanzitutto, va subito sfatato un mito abbastanza diffuso, precisando che il trasferimento di residenza di per sé non sana affatto il passato! Infatti, esso potrà valere solo per il futuro, nel senso che il soggetto non sarà tenuto né alla presentazione della denuncia dei redditi in Italia, né a maggior ragione al rispetto degli obblighi di monitoraggio.

E, dunque, se Lei, caro Lettore non ha provveduto, come sembra, a compilare il Quadro RW o a dichiarare eventuali redditi all'estero, la sua situazione è ancora pacificamente accertabile da parte del fisco italiano per vari anni a ritroso. La *Voluntary Disclosure* allora la riguarda eccome, quantomeno per il passato.

Peralto, anche per il futuro occorre che il cambio di residenza all'estero sia effettivo e dimostrabile.

Di norma, per perdere la qualifica di contribuente, è sufficiente il trasferimento all'estero

## gazzetta svizzera

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA

**Direzione**  
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso  
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79  
direttore@sebeditrice.ch

**Redazione**  
Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014  
**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso  
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79  
www.sebeditrice.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

**Progetto grafico e impaginazione**  
TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

**Pubblicità:** Mediavalve srl  
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)  
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53  
[f.arpesani@mediavalve.it](mailto:f.arpesani@mediavalve.it)  
[www.mediavalve.it](http://www.mediavalve.it)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[gazzettasvizzera@tbssa.ch](mailto:gazzettasvizzera@tbssa.ch)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

### Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».

IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia ([www.collegamentosvizzero.it](http://www.collegamentosvizzero.it)).

e l'iscrizione all'AIRE (l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), gravando sul Fisco italiano l'onere della prova della fittizietà della residenza estera.

Tuttavia se il cittadino italiano (o anche con doppia nazionalità una delle quali italiane, come il nostro Lettore) va a risiedere all'estero in un Paese *black-list* (come è sempre stata considerata la Svizzera in base al Decreto Ministeriale del 4.5.1999) si genera una inversione dell'onere della prova dell'effettività della residenza a carico del contribuente.

E' auspicabile (e anche prevedibile) un'uscita della Svizzera da tale *black-list* a breve, alla luce degli sforzi fatti e dei risultati raggiunti dalla Confederazione in materia di trasparenza fiscale negli ultimi anni, ma sino ad allora questa è la situazione.

Laddove tale dimostrazione, quindi, non fosse raggiunta in maniera convincente, vi sarebbe una presunzione di redditi all'estero di tutte le consistenze esistenti (salvo prova contraria). Si tratterà quindi di vedere che frequenza hanno le Sue visite in Italia e se la Sua residenza Svizzera è documentabile come centro dei Suoi affari ed interessi. A tal fine è necessaria un'attenta ricognizione delle abitudini di vita, delle disponibilità e tipologia di abitazioni, ecc..

#### Lo scambio internazionale di informazioni

Ma si dirà: con tutti i problemi che ci sono, proprio me devono venire a cercare?

Ebbene la risposta è sì, e quindi un tale approccio è illusorio, nonchè foriero – temo – di grandi problemi, se non corretto opportunamente.

Le nuove disposizioni legislative italiane, oltre alla *Voluntary Disclosure 2.0*, prevedono, ad esempio, la segnalazione da parte dei Comuni all'Agenzia delle Entrate di tutti i soggetti trasferiti all'estero con conseguenti iscrizioni all'AIRE. In particolare, come già riportato sullo scorso numero della Gazzetta Svizzera, il decreto fiscale n. 193/2016 collegato alla Legge di Bilancio impone la trasmissione di tutte le iscrizioni all'AIRE a partire dal 1° Gennaio 2010 (!) per la formazione da parte dell'amministrazione fiscale italiana di liste selettive per controlli relativi ad attività finanziarie ed investimenti patrimoniali esteri non dichiarati.

Inoltre, la collaborazione fiscale in campo internazionale è sempre più stretta ed efficace e gli strumenti utilizzati si sono sempre più ampliati ed affinati.

In primo luogo aumentano i Paesi che stanno siglando accordi a livello bi- e multilaterale sullo scambio internazionale di informazioni fiscali.

In secondo luogo, lo scambio diviene sempre più agevole, sia per la tipologia di strumenti utilizzati, sia per l'interpretazione che degli stessi viene data.

Sotto il primo profilo, lo scambio può avvenire

- su richiesta di uno Stato,
- in via automatica,
- in maniera spontanea.

Lo scambio su richiesta può avere ad oggetto anche "gruppi di contribuenti", anche non identificati individualmente per nome, i quali però devono essere identificabili per tipologia di comportamento sulla base di specifici fatti e circostanze che facciano ritenere che non abbiano adempiuto agli obblighi fiscali nel loro Paese e sulla base di leggi specificamente indicate.

Sono escluse le c.d. *fishing expeditions*, e cioè le richieste generiche volte solo ad individuare casualmente dei contribuenti infedeli, senza che siano nemmeno identificati per nome.

E tuttavia proprio sotto il profilo interpretativo va segnalata una importante e recente decisione del Tribunale Federale di Losanna del Settembre 2016 che, ribaltando una decisione del Tribunale Amministrativo Federale svizzero, ha riconosciuto legittima una richiesta di gruppo senza indicazione di nomi dello Stato olandese alla Svizzera.

Ciò sulla base della necessità di assicurare uno scambio il più ampio ed efficace possibile e del concetto di informazione "prevedibilmente rilevante" (che ricorre nel modello di convenzione OCSE). Ma qui rischiamo di entrare troppo nel tecnico.

#### Lo scambio di dati fiscali tra Italia e Svizzera

Vediamo a questo punto l'aspetto che interessa più nello specifico al Lettore, e cioè i rapporti tra la Confederazione e l'Italia.

Per quello che riguarda in particolare la Svizzera e l'Italia, dal 13.7.2016 è entrato in vigore il Protocollo del 23 febbraio 2015 di modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni tra Italia e Svizzera, e dunque sono operative le nuove regole sullo scambio

di informazioni fiscali su tale base.

Ma attenzione! Ciò non significa che l'accordo riguardi i dati dopo la sua entrata in vigore (e cioè dal Luglio 2016). L'accordo in realtà retroagisce alla data della firma del Protocollo, e pertanto a tutti i dati disponibili al febbraio 2015!

Come poi prevede la "Roadmap on the way forward in fiscal and financial issues", stipulata tra i due Paesi, a partire dal 2017 (ma in realtà già prima nel periodo transitorio) saranno possibili "richieste di gruppo" fondate su comportamenti sospetti, individuati

– nella chiusura di conti correnti o nel loro svuotamento da parte di contribuenti dal febbraio 2015,

– ovvero nel comportamento di clienti di banche svizzere che, richiesti di confermare la regolarità dei loro depositi nel loro Paese di residenza, non abbiano risposto alla banca o abbiano rifiutato di farlo.

Non sono in grado di aggiungere altro al momento, dato che Lei non ci ha fornito ulteriori dettagli ma penso che quanto sopra possa darle sufficienti indicazioni sul da farsi.

Ad ogni buon conto, la situazione è ingarbugliata e, in caso di ulteriori dubbi, speriamo di potere fornire ulteriori ed utili lumi con relatori autorevoli ed esperti alla nostra prossima Conferenza sul tema presso la Società Svizzera (che trovate adeguatamente pubblicizzata), ed alla quale La aspettiamo come tanti altri lettori ed amici.

In conclusione, come ricordiamo spesso, è sempre preferibile rivolgersi ad un esperto della materia per analizzare il proprio caso in concreto. Il sentito dire non è un consiglio!

Avvocato Markus W. Wiget



### Società Svizzera di Milano

## Conferenza "Voluntary Disclosure 2.0 e Scambi di informazioni fiscali"

Lunedì 13 febbraio 2017 – ore 15,00 – Sala Meili

Centro Svizzero di Via Palestro, n. 2 – 20121 MILANO

**Relatori:** Avv. Prof. Paolo **BERNASCONI** (Lugano); Dott. Luigi **BELLUZZO** (Verona); Avv. Markus W. **WIGET** (Milano); Tbc (Agenzia delle Entrate, Milano)

Per conferma tel.: 02 760 000 93 dalle ore 14.00 alle ore 18.00

e-mail: [societa.svizzera@fastwebnet.it](mailto:societa.svizzera@fastwebnet.it)

In collaborazione con



Da quest'anno i dati alle autorità fiscali di vari paesi

# Comunicazione automatica dei dati bancari: ci siamo



Mi ero sbagliato di due anni: Al congresso del Collegamento 2005 ad Angera, ho messo in guardia i partecipanti che al massimo fra 10 anni i dati bancari saranno comunicati automaticamente dalla Svizzera ai paesi della CE. Avevo invitato tutti i nostri connazionali a mettersi in regola o a chiudere i conti in Svizzera (numerossime volte anche sulla Gazzetta sia da parte mia sia dal povero Ugo Guidi e dall'avv. Wiget).

Ora ci siamo: nel 2018 la Svizzera comunicherà a tutti gli stati della CE (nonché a diversi altri stati, e vice-versa) i dati bancari del 2017 di tutte le persone o enti giuridici residenti nello stato destinatario. Saranno comunicati anche i dati bancari di conti intestati a persone o ditte residenti in Svizzera, per i quali residenti nello stato estero di de-

stinazione possono disporre o far disporre. Lo Stato Italiano ha quindi in mano, a partire dal 2018, il mezzo per scoprire tutti gli aventi diritto a disponibilità bancarie in Svizzera, con l'applicazione di multe pesantissime per le persone che non le hanno dichiarate. Se saranno in grado di trattare subito tutti i non adempienti, o se si concentreranno inizialmente sugli evasori più grandi, staremo a vedere. Non scommetterei sulla seconda ipotesi. Attualmente sono esenti dalla dichiarazione in Italia solo disponibilità inferiori al controvalore di € 15'000.

Vengono comunicati:

- Nome e indirizzo dell'intestatario o avente diritto alla disponibilità bancaria
- Codice fiscale (se conosciuto)
- Luogo di nascita

- Data di costituzione dell'ente giuridico
- Ruolo di aventi diritto
- Tipo dell'intestatario (persona giuridica, p.es.)
- Numero del conto
- Saldo fine anno
- Importo lordo di interessi, dividendi o altri proventi
- Proventi lordi di alienazioni o di rimborso di valori
- Nome e numero indicativo dell'istituzione finanziaria

Il titolare non può opporsi alla comunicazione dei dati; può invece chiedere la rettifica di eventuali dati errati comunicati.

D'ora in poi, ogni anno verranno comunicati gli stessi dati riferiti all'anno precedente.

Robert Engeler

I prodotti, i limiti, il deposito minimo e le spese

# Condizioni delle banche svizzere per residenti all'estero

Di tanto in tanto ricevo messaggi di connazionali che si lamentano del fatto che la loro banca svizzera li ha informati che il loro conto sarà chiuso entro pochi mesi, invitandoli a indicare dove versare il saldo. Oppure vanno in Svizzera pensando di pagarsi le loro ferie con le poche migliaia di franchi rimaste sul conto della loro banca a Lucerna sentendosi rispondere che il conto non esiste più perché le spese, nel frattempo aumentate in modo

fortissimo, hanno annullato da tempo il credito. Oppure si lamentano semplicemente delle spese fortissime.

Questi problemi non sono particolari per gli svizzeri all'estero. Con le profonde modifiche intervenute a livello internazionale nella lotta all'evasione fiscale e al riciclaggio di denaro sporco i costi delle banche per la tenuta di conti di residenti all'estero sono aumentati sensibilmente. Alcune banche ritengono persino troppo alti i rischi connessi con questi conti e si ritirano completamente da questo mercato; altre aumentano le spese ben oltre misura secondo la filosofia "se già dobbiamo esporci a rischi, almeno ci facciamo pagare bene".

Da quando il fisco italiano ha introdotto multe salatissime per disponibilità all'estero non dichiarate (attualmente esenti solo disponibilità inferiori a € 15'000), viste le complicazioni ed i costi per tale dichiarazione e di fronte ai costi sempre in aumento della tenuta di conti in Svizzera sconsiglio ai nostri connazionali residenti in Italia di continuar a tenere un conto

in Svizzera, a meno che si tratti di importi di diverse centinaia di migliaia di franchi.

Da diversi anni, il problema dei conti per gli svizzeri all'estero è in prima posizione sull'agenda dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE) a Berna, della quale il Collegamento Svizzero in Italia e la Gazzetta Svizzera fanno parte. Interventi al Parlamento e al Consiglio Federale e soprattutto con le banche e la Postfinance hanno portato risultati solo modesti e parziali. L'OSE pubblica sul suo sito internet la posizione delle più importanti banche in Svizzera, permettendo così di trovare, per chi proprio insiste, la soluzione migliore. La lista viene regolarmente aggiornata.

Per la comodità dei lettori pubblico qui di fianco la lista con la situazione di novembre 2016. Vi faccio però notare che la lista segue frequenti modifiche con quello che si chiama eufemisticamente "adeguamenti di prezzi", sempre in salita. Prima di decidere, consultate perciò <http://aso.ch/it/consulenza/vivere-allestero/banche>

Robert Engeler

## Per i lettori

**Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso.**

**Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permetterete di contattarVi se necessario.**

BANCHE	CONTI PER RESIDENTI ALL'ESTERO	PRODOTTI	LIMITI	DEPOSITO MINIMALE	SPESE
Aargauische Kantonalbank	Si nei paesi limitrofi	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking (senza titoli)</li> </ul>	Trasparenza fiscale  Nuovi clienti residenti al di fuori dei paesi limitrofi accettati unicamente in relazione con una ipoteca in Svizzera.	Nessuno	Tra 0 et 30.-/mese (secondo domicilio/volume/prodotti)
Appenzeller Kantonalbank	Unicamente per residenti in Germania, Austria e Liechtenstein	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul>	Dichiarazione d'imposta  Dichiarazione di conformità fiscale	Nessuno	20.-/mese (salvo Liechtenstein)  Le tasse saranno adeguate inizio gennaio 2017
Banque cantonale du Jura	Si tranne nei paesi sotto embargo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul>	Certi paesi proibiscono i depositi.  Certi paesi sottopongono l'apertura di conti all'estero a autorizzazione.	Nessuno	10.-/mese
Berner Kantonalbank (BEKB)	Si ma condizioni speciali per residenti negli Stati Uniti  Clienti residenti in certi paesi non accettati  Nessuna offerta dei paesi a rischio secondo la liste dei paesi LRD (Legge sul riciclaggio di denaro)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul> Altri prodotti secondo il domicilio	Dichiarazione di conformità fiscale  Legami e soggiorni regolari con/nel settore di attività della BEKB.	Nessuno	Secondo i prodotti  Supplemento di 10.-/mese per clienti all'estero  A partire del 2017, 20.-/mese per i clienti domiciliati all'estero per via dell'introduzione dello SAI
Luzerner Kantonalbank	Si (lista dei paesi in cui ciò è possibile non pubblicata dalla Luzerner Kantonalbank)	Normalmente tutti i prodotti della Luzerner Kantonalbank salvo restrizioni nel paese di residenza.	Dichiarazione di conformità fiscale	CHF 500'000	Informazioni pubblicate sul sito della Luzerner Kantonalbank
Banque cantonale neuchâteloise	Si tranne residenza negli Stati Uniti o cittadinanza americana	Non precisato	Dichiarazione di conformità fiscale  Legame con il cantone di Neuchâtel.	-no nell'UE -CHF 10'000 fuori UE	Supplemento di 10.-/mese se residenza all'estero  Adeguamento delle tasse per il 2017, in base all'introduzione del SAI
Nidwalder Kantonalbank	Si per clienti esistenti con domicilio nei paesi dell'UE/AELS, Australia e Nuova Zelanda  Nuovi clienti soltanto con domicilio in Germania o Liechtenstein	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli*</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking *</li> </ul> *Unicamente in caso di residenza in Germania o Liechtenstein.	Secondo FATCA nessun contratto a persone residenti in un paese che NON sia la Svizzera	Per l'apertura del conto: CHF 500'000  Per il mantenimento del conto: CHF 50'000	25.-/mese
Obwalder Kantonalbank	Si tranne negli Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking (secondo i paesi)</li> </ul>	Altri limiti possibili secondo la situazione del cliente	Per l'apertura del conto: CHF 250'000  Per il mantenimento del conto: dipende della situazione del cliente	Spese speciali per Svizzeri all'estero.
Schaffhauser Kantonalbank	Si a clienti dalla Germania. Per altri paesi di residenza soltanto in via eccezionale.  Restrizioni per « US-Persons »	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli (limiti possibili)</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking (secondo i paesi)</li> </ul>	Dichiarazione di conformità fiscale  Autorizzazione alla divulgazione dei dati presso le autorità del paese di domicilio.	Nessuno	15.-/mese (salvo residenti in Germania)

Thurgauer Kantonalbank	Si a clienti dalla Germania in base alla posizione di vicinanza. Mercato regionale è prioritario.  Restrizioni per altri paesi di residenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul>		Nessuno	30.-/mese  Nessune spese per ammonti in banca superiori a CHF 50'000
Uner Kantonalbank	Niente clienti all'estero, apertura o mantenimento di conto corrente in Svizzera solo possibile eccezionalmente.	Non precisato	Legame con Uri - soglia di redditività necessari	Nessuna informazione	Nessuna informazione
Banque cantonale du Valais	Si	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli (limiti possibili)</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul>	Nessuna informazione	Nessuno	6.- o 9.-/mese secondo il tipo di conto corrente
Banque cantonale vaudoise	Si; secondo le restrizioni del paese	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli*</li> <li>✓ Carta di credito*</li> <li>✓ Carte Maestro*</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul> *Restrizioni possibili secondo i paesi	Dichiarazione di conformità fiscale  Restrizioni per alcuni paesi di residenza	Nessuno	Nessuna differenza tra residenti in Svizzera e all'estero
Zuger Kantonalbank	No (eccezioni per soggiorni temporari all'estero)	-	-	Nessuno	Spese speciali per persone residenti temporaneamente all'estero
Zürcher Kantonalbank	Si, tranne negli Stati Uniti e paesi sotto embargo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking</li> </ul>	Dichiarazione di conformità fiscale	CHF 100'000	360.-/anno per ammonti in banca inferiori a CHF 500'000
Valiant Bank	Si, tranne paesi sotto embargo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Conto di libero passaggio</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ E-Banking (solo consultazione)</li> </ul>	Legame con la Svizzera	Nessuno	Spese supplementari di 40.-/mese
Migros Bank	Si Distinzioni in 3 gruppi: 1. Domicilio Stati Uniti USA; 2. Domicilio UE; 3. Domicilio nel resto del mondo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza (mantenimento)</li> <li>✓ Ipoteca <sup>1</sup></li> <li>✓ Titoli*</li> <li>✓ Carta di credito*</li> <li>✓ Carte Maestro*</li> <li>✓ E-Banking*</li> </ul> *offerta di questi prodotti limitati per residenti negli Stati Uniti		CHF 250'000 per i gruppi clienti: - « resto del mondo » - « USA »	5.-/mese nei paesi confinanti con un credito di oltre CHF 7'500  10.-/mese nei paesi confinanti con un credito di CHF 7'500  30.-/mese per domiciliati in paesi NON confinanti.
Swissquote	Si tranne Stati Uniti e parzialmente Canada Restrizioni possibili in altri paesi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto di risparmio</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ Ipoteca</li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Carta di credito</li> <li>✓ Carte Maestro</li> <li>✓ Online E-Banking</li> </ul>		Piuttosto no; eccezioni possibili a secondo del paese	Nessuna differenza tra residenti in Svizzera e all'estero
Neue Helvetische Bank	Si	Ogni situazione esaminata individualmente	Ogni situazione esaminata individualmente	CHF 200'000	Nessuna differenza tra residenti in Svizzera e all'estero
Banca Alternativa Svizzera	No. Attualmente non è possibile aprire conti esteri (in base all'introduzione dello AIA)	-			
PostFinance	Si tranne paesi sotto embargo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conto privato</li> <li>✓ Conto previdenza</li> <li>✓ E-Banking</li> <li>✓ Carta di Debito</li> <li>✓ Titoli</li> <li>✓ Ipoteca</li> <li>✓ (Conto di risparmio soltanto in paesi confinanti)</li> </ul>	Dichiarazione di conformità fiscale	Nessuno	15.-/mese  Dal 2017: 25.-/mese

✓ Prodotto disponibile per gli Svizzeri all'estero

∅ Prodotto non disponibile per gli Svizzeri all'estero

Tutti gli istituti bancari interrogati (salvo Swissquote) richiedono di presentarsi personalmente allo sportello per aprire un conto

<sup>1</sup> Il termine « ipoteca » si riferisce alle ipoteche per beni immobiliari in Svizzera.

**Abbreviazioni:** **AIA:** scambio automatico di informazioni  
**FATCA:** Foreign Account Tax Compliance Act

Queste indicazioni rispecchiano lo stato della situazione al momento del sondaggio e possono essere modificate dagli istituti sondati.  
/ OFE 2016

«Primo piano»

di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Anna Luzia Ramponi racconta la sua vita in Italia dove risiede dagli anni Settanta

## Dai pascoli grigionesi all'Emilia Romagna una vita diversa ma allegra e proficua

**Loiano (Bo) – Anna Luzia Ramponi**, assidua lettrice della nostra Gazzetta, è nata a **Zernez**, Grigioni, nel 1951. In Svizzera ha svolto varie attività come telefonista, vendite di viaggi presso tour operator e mansioni di reception in albergo.

Nei primi anni Settanta ha sposato un italiano e si è trasferita nella Penisola dove ha lavorato come interprete plurilingue e responsabile d'ufficio commerciale estero. Ci racconta con garbo alcuni passaggi della sua vita in Italia.

«Quando sono nata, nel 1951, Zernez era sommersa da quasi 2 metri di neve e quindi non c'era la possibilità di recarsi all'ospedale di Schuls. Mia mamma partorì in casa al lume di candela con l'aiuto della levatrice "dona Pepa" e quando arrivò il medico gli disse che il più era fatto...».

### In quale regione italiana si trasferì da giovane?

«In Emilia, mi sono sposata a Bologna civilmente ed in chiesa a Celerina (Grigioni). Ho avuto un figlio, doppio nazionale, che oggi studia alla facoltà di veterinaria a Ozzano in provincia di Bologna. Ora vivo a Loiano, in piena natura».

### Che infanzia ha avuto nei Grigioni?

«Da Zernez ci siamo trasferiti a Igis dove sono cresciuta. È stata stupenda, me la ricordo con un grande senso di libertà. Si giocava sulle strade, sui prati e nei boschi, sempre in mezzo alla natura, con quello che si trovava. Assieme ad una mia amica portavamo una mucca di nome Trudy al pascolo e a pranzo ci gustavamo cervelats e patate arrostiti sul fuoco. Al rientro nella stalla si mungeva la mucca, e il latte fluiva dalle mammelle al bicchiere. La scuola mi piaceva moltissimo e i compiti da svolgere a casa davvero pochissimi».

### Cosa ricorda più volentieri dei Grigioni?

«Sicuramente la gente, le montagne, i piccoli laghi d'altura, il sole, l'aria, i fiori. La natura è incantevole. Posso solo consigliare di trascorrere le vacanze in questi luoghi. E la pulizia... mio figlio da piccolo mi disse una volta: la Svizzera sembra un grande campo da golf!».



**Così si giocava nel 1961: terra, acqua, fango, corse nei prati; semplicità, natura e libertà erano più disponibili rispetto agli odierni tempi tecnologici. Anna Luzia da bambina nei Grigioni. Il matrimonio in una chiesina a Celerina. Sotto, la casa ecologica, sistema blockhouse di Loiano.**



### Cosa le manca del suo Cantone?

«La mia gente, l'odore dell'aria e la lingua romancia. Ammiro l'organizzazione burocratica e le semplificazioni in tutti i campi. Ho mantenuto relazioni con i miei fratelli e gli amici, relazioni che sebbene distanti sono rimaste le migliori della mia vita. In Svizzera torno una volta all'anno, a causa del carovita. In passato vi passavo più tempo in quanto era più abbordabile».

### La sua giovinezza continuò nei Grigioni?

«No, a Wilderswil e ho trovato un popolo diverso dai grigionesi che hanno una mentalità calorosa che si avvicina di più a quella italiana, un valore non paragonabile ad altri luoghi della Svizzera. Anche oggi mi capita di trovarmi in difficoltà per certi atteggiamenti, soprattutto da parte di alcuni ambienti sviz-

zeri di lingua tedesca. A 16 anni ho trascorso un anno in Svizzera francese, ma anche qui fu difficile l'adattamento, anche se sono luoghi stupendi dal punto di vista paesaggistico».

### Ha iniziato in Svizzera a lavorare?

«Sì, e del mio passato lavorativo in Svizzera ho bellissimi ricordi. Fui telefonista PTT (Poste e telegrafi) dello Stato a Berna, dopo sono stata venditrice di viaggi per il tour operator Airtour Suisse a Berna, poi ricezionista all'albergo Schweizerhof a St. Moritz e a Santa Margherita di Pula a Cagliari. Oggi è cambiato tutto, alcune professioni credo che non esistano nemmeno più. Internet e computer hanno modificato totalmente il sistema di lavoro e hanno velocizzato enormemente tutto: i viaggi si possono prenotare da casa, via telefono o computer».

### Ha avuto difficoltà a trovare lavoro in Italia?

«Nessuna, conoscendo bene quattro lingue ed in particolare il tedesco, ho avuto sempre ottime proposte. Ho lavorato per una ditta di esportazione mobili; presso la Marposs Bentivoglio a Bologna come segretaria di presidenza e infine alla Slikoneurope a Loiano come Key account manager».

### È impegnativo il lavoro di interprete?

«Abbastanza, la mia mansione era quella di responsabile commerciale ufficio estero con particolari contatti con aziende molto importanti in Germania. Si discutevano progetti tecnici e quindi era essenziale conoscere perfettamente la lingua tedesca. Ma la cosa più importante era conoscere le mentalità tedesca e italiana, quindi oltre alla traduzione occorreva far capire il modo di agire e l'organizzazione lavorativa tedesca, molto diversa da quella italiana. I tedeschi sono abituati a lavorare in team, mentre l'italiano è più individualista e creativo. Sommate le due caratteristiche, si crea una sinergia molto favorevole».

### Le è piaciuto svolgere questa professione?

«Sempre, l'ho svolta con grande passione e riconosciuta correttezza».

### Oggi lei è in pensione?

«Oggi sono una pensionata, ma molto attiva.

Da due anni frequento a Bologna la scuola di naturopatia Riza (Istituto di medicina e psicosomatica). Alla fine del triennio viene rilasciato un diploma di naturopata. Mi occupo particolarmente di massaggio plantare e alimentazione eubiotica. I vari argomenti trattati si ispirano alla visione olistica di mente e corpo, sicuri coadiuvanti della salute e del benessere.

Anche la mia casa è realizzata con questi principi».

### Cioè?

«Ho fatto realizzare a Loiano, in piena natura, una casa "sistema blockhause", ecologica interamente prodotta in legno massiccio. Da diversi anni viene riscaldata con una stufa a legna con la tecnologia più avanzata e dispone anche di pannelli solari per l'acqua calda, al servizio dell'ambiente. I

calore che queste case emanano è magnifico e mi ricordano gli chalet in cui abitavo in Svizzera».

### Cosa le è piaciuto dell'Italia quando vi si trasferì negli anni 70?

«Il clima solare, l'allegria e la spensieratezza della gente. Il Paese è veramente stupendo anche per la bellezza dei monumenti e l'arte in genere. E poi, quanta vita notturna c'era: a Bologna mezzanotte sembrava mezzogiorno, era vivace e tutti giravano con la Fiat 500. Mi ricordo che si girava in autobus gratis e

mi sembrava tutto a buon mercato. Allora Bologna era una città pilota, veniva chiamata la città rossa. Era molto ben organizzata».

### Certo vi trovò un clima sociale e politico tutto differente rispetto alla Svizzera.

«Della politica a quel tempo conoscevo poco. Mi ricordo che rimasi esterrefatta quando appresi per la prima volta che l'Italia si trovava senza governo.

Per me era inconcepibile ma in seguito mi abituai a quello stato di cose. Mi ricordo il terribile periodo delle brigate rosse, la strage alla Stazione di Bologna. Furono momenti drammatici.

Certo a quell'epoca tra l'Italia e la Svizzera c'erano delle differenze enormi soprattutto dal punto di vista burocratico.

Le poste e i treni in ritardo, all'inizio ho fatto molta fatica e mi sembrava che la Svizzera fosse avanti di 20 anni. Comunque, capita ancora oggi di andare all'amministrazione pubblica con una certa angoscia!».

### Se tornasse indietro, rifarebbe la stessa scelta di venire in Italia?

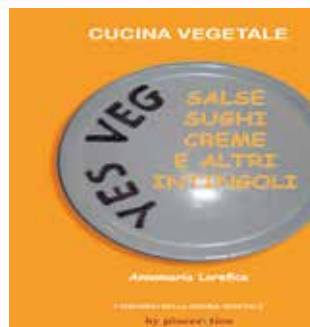
«Non mi sono mai pentita di essermi trasferita in Italia. Il rapporto con la gente è sempre stato buono e mi hanno sempre apprezzata. Ancora oggi mi chiamano "la svizzera" il che mi fa un po' ridere perché in Italia è anche sinonimo di "hamburger"».

[lorefice.annamaria@gmail.com](mailto:lorefice.annamaria@gmail.com)

## Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: [piaceretica@piaceretica.ch](mailto:piaceretica@piaceretica.ch)



In attesa del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

# Parma si prepara a festeggiare i 2200 anni dalla sua fondazione

2017: la nostra bella città si prepara a celebrare l'importante ricorrenza dei 2200 anni della sua fondazione avvenuta nel 183 a.C. sotto la guida dei triumviri Marco Emilio Lepido, a cui si deve anche la costruzione della via Emilia, Tizio Ebuzio Caro e Licio Quinto Crispino. Le celebrazioni si iscrivono nel più ampio Protocollo d'Intesa "2200 anni lungo la via Emilia" che vedrà impegnate Parma, Modena e Reggio Emilia nella programmazione di varie manifestazioni che coinvolgeranno i territori dell'intera via Emilia.

2017: ricorre anche il 150mo anniversario della nascita di Arturo Toscanini (Parma 1867-New York 1957) genio della musica e uno dei più grandi direttori d'orchestra di ogni epoca, ritenuto uno dei più autorevoli interpreti di Verdi, Beethoven, Brahms e Wagner.

## ... i suoi dintorni ci "raccontano" di lei...

Molte le testimonianze della sua lunga storia: oltre ai magnifici monumenti cittadini, nei suoi dintorni, fortezze medievali, castelli e regge ci riportano a quei tempi di antiche battaglie, imprese eroiche e romantiche avventure.



Il Castello di Torrechiara costruito tra il 1448 e il 1460 costruito per guerra e per amore: in posizione strategica per difendersi dagli attacchi nemici, perfetto per essere regalato da Pier Maria Rossi alla bellissima Bianca Pellegrini.



La fortezza di Bardi, arroccata da più di mille anni sopra uno sperone di diaspro rosso, rappresenta il massimo esempio di architettura militare in Emilia. Appartenne dalla metà del Duecento e per oltre quattro secoli ai Landi, principi rinascimentali.



La Rocca di Fontanellato, risalente al 1124, racchiude uno dei capolavori del manierismo italiano, la saletta dipinta dal Parmigianino nel 1524 con il mito di Diana e Atteone. Nella torretta si trova l'unica Camera Ottica in funzione in Italia, con la quale si può osservare l'intera piazza antistante.

Il Castello di Tabiano sorto all'inizio dell'XI secolo su un antico insediamento romano, fu uno dei principali presidi dei Marchesi Pallavicino per il controllo della via Francigena e dei pozzi di sale della zona.

La Reggia di Colorno, elegante e monumentale struttura architettonica, con 400 sale, corti e cortili e circondata da un meraviglioso giardino alla francese. Un tempo abitata dai Sanseverino, Dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria.

La Rocca di Soragna, il Castello di Scipione, la Rocca di San Secondo e altri ancora completano la storia di Parma.

## ...le sue terme...

Tra le numerose stazioni termali della regione ricordiamo le Terme di Salsomaggiore, rinomate per le sue acque salsobromoiodiche tra le più ricche di sali minerali conosciute in natura, già note agli antichi romani e per la vasta quantità di opere in stile liberty presenti nella cittadina, opere dell'architetto e scultore liberty Galileo Chini. Le terme Berzieri, lussuoso tempio termale, inaugurato nel 1923, su progetto degli architetti Ugo Giusti e Giulio Bernardini e decorato magnificamente dallo stesso Galileo Chini, costituisce un esempio



unico di Art Déco termale, caratterizzato da una straordinaria ricchezza decorativa degli esterni ed interni, di ispirazione contemporaneamente déco, liberty e orientale.



## ...il labirinto più grande del mondo ...

In località Fontanellato si trova il labirinto della Masone di Franco Maria Ricci, il labirinto più grande del mondo, che copre 7 ettari di terreno e realizzato interamente con piante di bambù (più di un milione) di 27 tipi.

Pensato da Franco Maria Ricci, importante editore d'arte, circa 20 anni fa, quando ebbe come ospite nella sua casa di campagna un amico, oltreché collaboratore della sua casa editrice lo scrittore argentino Jorge Luis Borges. Il Labirinto nasce come scrigno della Fondazione Franco Maria Ricci che racchiude nei 5.000 metri quadrati la collezione d'arte (circa 500 opere dal Cinquecento al Novecento) e una biblioteca dedicata ai più illustri esempi di tipografia e grafica, tra cui molte opere di Giambattista Bodoni e Alberto Tallone. Completano la collezione storica tutti i libri curati da Franco Maria Ricci in cinquant'anni di attività. Al centro del Labirinto si erge nella piazza contornata da porticati e saloni una cappella a forma piramidale dalle molteplici simbologie.

## ...21.12.2015 Benvenuta UNESCO!

Autorità e cittadini si sono ritrovati in Piazza Garibaldi per salutare la nomina di Parma "Città creativa della Gastronomia" e l'ingresso



nel network delle città creative a tema food e cultura gastronomica dell'UNESCO. Un riconoscimento prestigioso che premia la città per l'unicità della sua proposta gastronomica e per l'eccellenza dei prodotti lavorati nelle aziende locali.

Parma, *food valley* dell'Italia, con la sua storia, la sua gastronomia, i suoi prodotti e le sue aziende offre con i Musei del cibo, *Museo del formaggio Parmigiano Reggiano*, *Museo del prosciutto di Parma*, *Museo del Pomodoro*, *Museo del salame di Felino* la possibilità di entrare e scoprire secoli di tradizioni finalizzati a produrre cibi di altissima qualità.

Citiamo *l'Academia Barilla*, il primo centro internazionale dedicato alla diffusione, alla promozione e allo sviluppo della Cultura Gastronomica Italiana nel mondo.

#### **...lo shopping chic...**

Sempre nei suoi dintorni e più precisamente a Fidenza, l'Outlet Village Fidenza, uno dei più frequentati shopping center d'Italia, accoglie i visitatori nei suoi oltre 100 negozi e boutiques lungo le vie di un elegante centro abitato, perfettamente ricostruito, proponendo una raffinata selezione dei migliori marchi di abbigliamento, accessori e articoli per la casa.

Il Circolo Svizzero di Parma vi aspetta quindi numerosi al 79° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, per accompagnarvi nel "cuore" di questa fascinosa città e farvene conoscere le mirabili qualità. A presto!

I moduli per l'iscrizione al Congresso e la prenotazione dell'albergo sono pubblicati nel numero di gennaio di Gazzetta Svizzera.

## Ulrico Zwingli e San Nicolao

segue da pagina 1

consensi. Così come ha ottenuto sostegni il comitato "Mehr Ranft", che coordina le molte manifestazioni particolari di questo anno di riflessione. Culmine delle manifestazioni sarà una grande festa in aprile, alla quale parteci-

però anche la presidente della Confederazione Doris Leuthard. Il 1° aprile avrà invece luogo una festa ecumenica, che ricorderà "i 600 anni di San Nicolao e i 500 anni della Riforma". "Bruder Klaus" ha fatto un altro miracolo, oppure anche

questo è un segno del cammino verso una grande riconciliazione ecumenica di cui ha parlato anche Papa Francesco, ricordando pure i meriti della Riforma.

Ignazio Bonoli



## INTERCONSULTING STUDIO ASSOCIATO

Studio professionale composto da dottori commercialisti e avvocati  
che vanta un'esperienza trentennale, con sedi a

MILANO E LUGANO

### OFFRE CONSULENZA LEGALE E FISCALE IN MATERIA DI:

voluntary disclosure (assistenza nella gestione del dopo VD,  
compresa l'elaborazione dei dati richiesti dalla dichiarazione dei redditi italiana)  
transfer pricing - frontalieri - expatriate  
contenzioso legale e fiscale - joint venture - costituzione di società  
successioni - contrattualistica - dichiarazioni fiscali

Tel. +39 02 86 33 111  
interconsulting@interconsulting.mi.it  
www.interconsulting.mi.it



Con tanto di “Berner Platte” il piatto più “federale” che si conosca

# La tradizionale “SCHÜTZENABEND” alla Società Svizzera di Milano

*Nullam, Vare, sacra vite prius severis arborem  
circa mite solum Tiburis et moenia Catili:  
siccis omnia nam dura deus proposuit  
neque mordaces aliter diffugiunt sollicitudines...<sup>1</sup>*

Orazio: Carmina 1-18 vv.1-2

I gialli limoni ondeggiavano al vento ch'odora di mare.

Il cielo di ghiaccio confonde le onde e torno al pensiero del Lago lontano, all'onde leggere che frangono il porto di Ronco.

Di fronte la costa che cambia colore, da Gera a Luino sul filo del Lago.

E pur sono lontano dal Lago, dai monti, Locarno e pur dalla Maggia.

Il monte che vedo, Epomeo, la costa, Forio ed Ischia la verde!

Da Capo Miseno, il vento mi porta racconti lontani ed ora vi narro la storia d'un tempo dal profumo di buono e pure d'antico!

Che parla di noi, racconta chi siamo e dice - ancor oggi - del tempo che fu.

E poi - vi dirò - della bella serata trascorsa lo scorso novembre.



Berna



Neuenegg



Repubblica  
Elvetica

Nel lontano 1798 a Neuenegg nel Cantone di Berna e più esattamente sui prati di Grauholz, in una fredda giornata dei primi di marzo, fra campi coperti di brina e di ghiaccio, si scontrarono da un lato i rivoluzionari e “moderni” Francesi e dall'altro le molte, ricche ed assortite truppe dei bernesi, con a fianco i Vaudesi, Argoviesi, Sangallesi, d'Appenzello e d'altrove.

Al termine di alterne vicende - quel giorno - le truppe “bernesi” lasciarono il campo ed a sera, riuniti, pur dovettero tutti mangiare. Ma quei ricchi bernesi non avevano per tutti bastanti prosciutti. Così ad un cuoco di bassa cucina, l'idea balenò di far come prima le truppe sul campo, unendo le forze nel comune interesse.

Andando per tende, cambuse e cucine l'uno dell'altro, ciascuno convenne portare del pro-

prio e dunque al prosciutto bernese s'unirono salami di Vaud, le lingue dei manzo d'Argovia, salami di Zug e S. Gallo, costine di Uri e d'Obwald, salsicce Vallesi, pancette di Uri con verdi cornetti e molte patate trovate sul posto coi crauti forti portati da casa.

Da allora quel “piatto”, quel “modo” di farne assieme cucina, ne prese di Berna il nome e il ricordo ed oggi si chiama per tutti e dovunque: “Berner Platte”<sup>2</sup>



È visto con gli occhi dello storico d'oggi è il piatto “più federale” che noi si conosca.

Per forma e sostanza, per modo e maniera per gusto e piacere e pur compagnia!

Non vi è nulla di più svizzero, di più profondamente coinvolgente ed al tempo stesso particolare ed unico al mondo.

Così anche noi, ticinesi, bernesi, di Zug e Zurigo, Friburgo e Svitto, siamo andati alla ricerca di carni, salami e pancette, di rippli carnose, salsicce alla grappa, al liquore, al forte formaggio e wienerli freschi.

Bollite le carni più grosse, tagliate con arte alcune più fini, uniti sapori comuni, dalle prime luci del giorno abbiamo messo i cornetti a lavare, abbiamo posto patate a bollire e crauti bianchi in buona cottura.

Poi ginepro, aromi e pancetta per gusto più bello e deciso, come note che fan sinfonia e

delizia a chi ferma l'orecchio, così quell'insieme d'odori e profumi si son fatti gusto all'assaggio. Così a rigata pancetta, legati salami e prosciutti polposi, a questi salsicce di Vaud e salami di Berna, il tutto disteso su crauti dolci e gialle patate.

Trionfo per gli occhi, di gusto al palato, ricordo alle menti, memoria ai presenti.

Il tutto servito a tavoli belli dal color dei cantoni uniti al Gottardo, con Uri nel giallo e rosso d'azzurro del nostro Ticino.

E poi a servir nel meglio degli anni con bravura e bellezza: Carolina, Francesca e pure l'Ernesto assieme a Davide. E quelli in cucina dai nomi già noti: Alberto il bernese trapiantato a Balerna, Maurizio, Matteo e poi Fabio da Romoos, Andrea da Stabio e Luca di Sorengo,

poi Rolf dall'oltre Gottardo, Riccardo Friburgo e chi scrive da Ronco.

Su tutti, la Sara con occhi lucenti, dal gusto di classe, dal tocco leggero e pronta e decisa: le liste, i presenti, i tavoli fatti, sorrisi per tutti, precisa, elegante dall'abito al tacco, al trucco perfetto.

La musica infine ben scelta e cantata: per brani, per tono, volume e sequenza.

Premiato l'Alberto per l'impegno nel tiro, sul palco medaglia, applausi tanti e bravo davvero.

Gelato per tutti, con noci e nocino.

La gara di tiro, con premi e risate.

Ancora un assaggio, un altro piattino di carne e patate.

La birra a finire in freschi boccali: Calanda, Feldschlösschen e bianco frizzante.

Infine i saluti, abbracci e promesse, per l'anno



che viene, la Festa d'auguri il prossimo mese. Amici più cari, di nuovo la festa per l'anno alle porte e tutti di nuovo allegri e presenti.

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

#### Note

**Quinto Orazio Flacco:** (*Quintus Horatius Flaccus*; Venosa, 8 dicembre 65 a.C. – Roma, 27 novembre 8 a.C.) noto più semplicemente come Orazio, è stato un poeta romano. Considerato uno dei maggiori poeti dell'età antica, nonché maestro di eleganza stilistica e dotato di inusuale ironia, seppe affrontare le vicissitudini politiche e civili del suo tempo da placido epicureo amante dei piaceri della vita, dettando quelli che per molti sono ancora i canoni dell'*ars vivendi*.

Uno dei suoi più famosi Carmi è quello dedicato al vino, nel quale ammonisce il lettore a bere, ma con moderazione per non diventare più prodigo del necessario e "più trasparente del vetro" svelando segreti e pensieri che debbono rimanere tali (Carmina 1. 18):

#### (testo latino)

Nullam, Vare, sacra vite prius severis arborem  
circa mite solum Tiburis et moenia Catili.  
Siccis omnia nam dura deus proposuit  
neque mordaces aliter diffugiunt sollicitudines.  
quis post vina gravem militiam aut pauperiem crepat?  
quis non te potius, Bacche pater, teque, decens Venus?  
ac ne quis modici transiliat munera Liberi,

Centauria monet cum Lapithis rixa super mero  
debellata, monet Sithoniis non levis Euhius,  
cum fas atque nefas exiguo fine libidinum discernunt  
avidi.

Non ego te, candide Bassareu,  
invitum quatiā nec variis obsita frondibus sub divum  
rapiam.

saeva tene cum Berecyntio  
cornu tympana, quae subsequitur caecus amor sui  
et tollens vacuum plus nimio gloria verticem  
arcanique fides prodiga, percludit vitro.

#### (traduzione)

Nessun albero pianterai – o Varo – prima della vite ch'è  
sacra,  
sulle dolci pendici di Tivoli o intorno alle mura di Càtilo.  
Agli astemi Bacco renda ogni cosa penosa e non si dis-  
solvano così i pesanti affanni.

Chi dopo un buon vino desidera ancora i disagi  
della milizia o della povertà?

E chi invece non parla piuttosto di te, padre Bacco e di  
te, Venere bella?

Ma perché non si abusi dei doni di Libero, che ama la  
moderazione,

ci sia d'ammonimento la rissa dei centauri coi Làpiti,  
finita in battaglia tra i fumi del vino,  
ce lo ricorda la severità di Evio verso i Sitoni, quando,  
avidi di piaceri,  
a malapena distinguono il tenue confine fra ciò ch'è  
lecito e ciò che non lo è.

No, io non dirò di te, luminoso Diòniso, contro tua voglia,

non trascinerò alla luce i tuoi simboli coperti di fronde.  
Ma tu, frena il frastuono dei tuoi timpani e del corno  
Berecintio:

ad esso segue un egoismo cieco, un'arroganza che inalza  
il vuoto che hai dentro,  
e l'arcana fede più trasparente del vetro, a svelare i  
segreti.

**2. Berner Platte:** La storia di questo piatto è tanto  
semplice e semplicemente documentata proprio  
perché svizzera. Il 5 marzo 1798, i Bernesi e i loro al-  
leati dei vicini Cantoni, a Neuwegg nel Canton Berna,  
sconfissero i Francesi ed a sera per festeggiare la  
vittoria (che fu tuttavia effimera) decisero di preparare  
un banchetto. Ma i "cucinieri dei vari eserciti" si accor-  
sero – sin da subito – che i Bernesi non avevano suffi-  
cienti vettovagliamenti per tutti. Con un'idea semplice,  
ma geniale, tutti i Cantoni che avevano preso parte alla  
battaglia portarono e misero a bollire, in una pentola  
comune tutte le carni che ciascuno aveva portato da  
casa ed in una teglia tutte le verdure disponibili. Così si  
misero a cuocere pezzi di pancetta affumicata, salami e  
salamelle, salsicette, rippli ed altro dei vari Cantoni di  
provenienza. Così salami vaudois vennero cotti assieme  
alle salamelle di San Gallo, collo e pancetta affumicata  
bernese accanto alla carne di Lucerna e saucisson au  
chou del Canton Vaud. A parte vennero cotti nelle teglie  
fagiolini, patate e crauti! Così – a sera – tutti assieme  
mangiarono quell'insieme di carni e verdure e bevvero  
in comune profonda allegria: vino, birra e sidro! È stato  
così ch'è nato ed è così ch'è rimasto in forma e sostan-  
za: il piatto più svizzero e "più confederato" che ci sia!  
Il "Patto del Rütli" ha iniziato a creare una nazione, la  
"Berner Platte" l'ha consolidata e riunita intorno ad una  
stessa mensa.

#### NUOVO INDIRIZZO

**Swiss Chamber – Camera di Commercio  
Svizzera in Italia**

E-mail: info@swisschamber.it

Sito web: www.swisschamber.it

c/o Centro Svizzero

via Palestro 2 – 20121 MILANO

Tel. 02 763 20 31 – Fax 02 78 10 84

Pres. Giorgio BERNER

Segr. gen.

Alessandra MODENESE KAUFFMANN

## Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- domenica, **5 febbraio**, culto con Santa cena e con sermone in tedesco
- domenica, **19 febbraio**, culto interprotestante in occasione della Giornata della Libertà religiosa, ore 11.00 – chiesa battista, Via Pinamonte, 10, Milano
- domenica, **12 marzo**, culto con Santa cena e con sermone in tedesco
- domenica, **9 aprile**, culto con i cori gospel, bilingue

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

**Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

## Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera

Fondazione "La Residenza"

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate

tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono  
invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **19 febbraio** 2017
- domenica, **19 marzo** 2017
- domenica, **16 aprile** 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Il Circolo Svizzero di Napoli al Maschio Angioino

# Attrante visita al museo itinerario “I percorsi del Fortilizio” nel Castel Nuovo

Un numeroso gruppo di Soci del Circolo Svizzero di Napoli si è riunito, domenica 13 novembre 2016, a Piazza Municipio, davanti all'ingresso del Maschio Angioino per effettuare una visita guidata di un nuovo itinerario chiamato “I percorsi del Fortilizio”, accompagnati dalla nostra giovane e brava guida Alessia Vivencio. La storia di questo splendido Castello, denominato “Castel Nuovo”, più noto come Maschio Angioino, è molto lunga e articolata, quindi cercherò di riassumerla. La costruzione di questo Forte, nato appunto come “reggia fortificata” fu iniziata nel 1279 per volere di Carlo d'Angiò che, giunto a Napoli, aveva giudicato poco degne le altre residenze reali già esistenti. Fu posta molta attenzione alla sicurezza dei regnanti, per cui questa possente costruzione gotica, vicinissima al mare, ebbe una pianta quadrilatera irregolare con quattro torri, mura merlate con strette feritoie, un fossato molto profondo ed un portale d'ingresso con ponte levatoio. Questo “Maschio” non fu mai abitato da re Carlo, bensì dal figlio Carlo II e poi da Roberto d'Angiò che per ristrutturarlo chiamarono a corte famosissimi artisti



Il gruppo al porto e (sotto) una delle torri del Maschio Angioino.



tra i quali Giotto, la cui presenza a corte è testimoniata, purtroppo, solo dai pochissimi affreschi rimasti sui laterali dei finestroni ogivali della Cappella Palatina. Il susseguirsi sul trono delle sciagurate regine Giovanna d'Angiò e Giovanna II, sorella di Ladislao di Durazzo, portò alla decadenza il Castello che iniziò anche ad avere una pessima fama, in quanto le due sovrane divennero famose solo per le stragi che fecero di mariti, amanti e nemici che venivano, a quanto si diceva, gettati vivi ed abbandonati nei sotterranei della dimora reale. Nel 1442 Alfonso d'Aragona, detto “il Magnanimo”, ristrutturò il Castello con grande lusso, dotandolo all'ingresso del bellissimo Arco di Trionfo, definito una delle più belle opere del Rinascimento, di una quinta torre, di importanti strutture di consolidamento, circondandosi anche di importantissimi artisti e pensatori. Il vicerè spagnolo don Pedro de Toledo muni la già massiccia costruzione di una ampia cinta bastionata, ma fu re Carlo di Borbone, dopo la sua incoronazione nel 1734, a restituire grande prestigio al Castello, proclamando entro le sue mura la costituzione della Repubblica Partenopea. Raccontarne gli impropri usi successivi sarebbe poco in-

teressante e deludente, quindi ci conviene solo ammirarlo nella sua attuale maestosità e bellezza che lo hanno fatto diventare una delle mete turistiche preferite. Abbiamo iniziato, con la nostra guida Alessia il nostro giro, ammirando il grandioso Arco di Trionfo sul quale è raffigurato il sontuoso ingresso di Alfonso d'Aragona nel 1443, diviso in quattro ordini sovrastanti con colonne, capitelli, putti, figure mitologiche, rosoni, tutto al di sotto di quattro nicchie in cui troneggiano le statue di quattro virtù, sormontate dall'Arcangelo Gabriele che uccide il demonio. Entrati nell'interno del Castello che, come tutti i castelli, era fornito di orride prigioni, abbia-

mo visitato una buia cella chiamata "Fossa di Carlo Martello" ed un'altra ancora più triste, chiamata "Fossa del Miglio" in cui si trova la cosiddetta "Fossa del Coccodrillo" dove la spietata regina Giovanna II faceva gettare i suoi amanti quando ne era stanca. In queste celle furono rinchiusi anche personaggi importanti come Muzio Attendolo Sforza ed i partecipanti alla nota "Congiura dei Baroni" che avevano contestato Ferrante d'Aragona. Abbiamo, in seguito, visitato la sala più bella, voluta da Alfonso d'Aragona, cioè la Sala dei Baroni, attuale sede del Consiglio Comunale, chiamata così perché suo figlio Ferrante vi aveva ingannevolmente invitato nel 1488

tutti i Baroni del regno che gli erano avversi e che, invece di trovare una festa, furono traditi dal sovrano che li fece arrestare in massa. Naturalmente da questo "Maschio" si godono panorami fantastici sul Golfo di Napoli che entusiasmano tutti i turisti che visitano questo bel Castello pieno di storia e di "storie". Complimentandoci con Alessia per le sue interessanti spiegazioni, ci siamo poi riuniti in una pizzeria di via Santa Maria la Nova, nella quale il nostro gruppo ha gustato fritturine miste e squisite pizze tipicamente napoletane, condite anche dalle nostre risate e dalle nostre chiacchiere.

*Gabriella Moesch Lezza*

Circolo Svizzero di Napoli

## Lo scambio di auguri natalizi davanti a una ricca cena con "fondue"

Quale migliore occasione per un affettuoso scambio di auguri natalizi poteva essere offerto ai soci del Circolo Svizzero di Napoli se non l'incontro del 17 dicembre 2016 a Villa Casalta, dove ci attendeva una ricca Cena Fondue? Tra amici vecchi e nuovi la simonia e la cordialità sono state immediate e le tavole, coperte da colorate tovaglie natalizie, sono state subito prese d'assalto dai numerosissimi intervenuti. Il ricco e vario antipasto ha preceduto il piatto

clou della serata: una ottima ed abbondante Fondue, comprata preventivamente in Svizzera dai cari Giacomo e Paola Corradini, che ringraziamo caldamente. Squisiti e vari anche i dolci preparati dalle nostre brave socie che ci deliziano sempre con le loro specialità. Per chi lo voleva, era disponibile anche un buon Kirsch offertoci generosamente. Il Console Onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e la signora Patrizia, con la solita amabilità ed af-

fettuosità, hanno preso parte alla riunione. Il nostro Presidente ha dato il via allo scambio di auguri tra tutti noi, pieno di calore e simpatia. Ci siamo trattenuti ancora a lungo a chiacchiere, ridere ed a scherzare, proiettandoci già al nostro prossimo incontro. Ringraziamo tutti gli intervenuti e tutti gli amici che ci aiutano nella realizzazione dei nostri programmi. Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti!

*Gabriella Moesch Lezza*

## Notizie in breve dalla Svizzera

**Nuovo sindaco a Berna** – Alex von Graffenried (Grüne Freie Liste – corrente di centro del partito ecologista) è stato eletto sindaco di Berna. Al ballottaggio ha sconfitto la socialista Ursula Wyss con il 57,91% dei voti. Succede a Alexander Tschäppät, che si concentra sul mandato al Consiglio Nazionale. Per la prima volta da 24 anni i socialisti perdono il posto di sindaco.

**L'Hebdo chiude dopo 35 anni** – A causa del calo delle entrate pubblicitarie e delle copie vendute, il settimanale l'Hebdo cessa le pubblicazioni il 2 febbraio. Fondato nel 1981 si era ritagliato un posto importante nel panorama mediatico romando. Il gruppo editoriale Ringier Axel Springer ha deciso di chiudere la testata. Il provvedimento colpirà 37 dipendenti.

**Volontari ticinesi in Abruzzo** – Coordinati dalla Protezione civile di Locarno, un gruppo di volontari ticinesi lavora per liberare i comu-

ni abruzzesi colpiti da terremoti e maltempo. Il gruppo è stato seguito da un secondo, dotato di mezzi adeguati allo sgombero della neve e da un convoglio di generi alimentari raccolti fra la popolazione ticinese. Anche tra i pompieri di Bellinzona si è creato un gruppo di volontari che è intervenuto per collaborare alle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.

**La medicina all'USI** – A settembre inizieranno i primi bachelor al Politecnico e all'Università di Zurigo e Basilea, che invieranno in Ticino, nel 2020, i primi 70 studenti per frequentare il master di scienze biomediche all'Università della Svizzera italiana. Sono già stati nominati 7 professori e il decano della facoltà.

**Al voto per l'energia** – La strategia energetica 2050 sarà l'unico tema in votazione federale il prossimo 21 maggio. UDC e Alliance Energie hanno, infatti, depositato oltre 68'500 firme a sostegno della

domanda di referendum contro la riforma approvata dal Parlamento lo scorso anno. La strategia prevede una svolta verde, nessuna nuova centrale nucleare e la sostituzione progressiva dell'energia nucleare con quella prodotta da fonti rinnovabili. È prevista una riduzione del consumo del 43% rispetto al 2000.

**Record di richieste di aiuto** – La Catena della Solidarietà ha ricevuto nel 2016 un numero record di richieste di aiuti per persone bisognose in Svizzera. Ha versato complessivamente un contributo finanziario a 3'108 persone, mentre ha ricevuto 2'087 richieste di aiuto da servizi pubblici e privati.

**Furto di scavatrici** – La polizia bernese ha smantellato un traffico di macchinari e attrezzi di cantiere sottratti durante la costruzione della Transgiurassiana (A16), fra aprile 2015 e agosto 2016, e rivenduti in Portogallo. I due protagonisti sono stati arrestati.

Il 10 dicembre al Circolo Svizzero di Catania

## Auguri di Buon Natale con il coro “Madagascar’s Angels”

“La Serata degli Auguri non può mancare!” è stato il grido di battaglia e così, dopo l'ampio successo dell'appuntamento in onore dei 135 anni del Circolo, con la partecipazione di UGS e del Console Paduano, a tempo di record è stata organizzata questa serata per il 10 dicembre, tradizionale incontro degli auguri della comunità svizzera di Catania. Un grazie speciale va senz'altro al nostro Presidente Pippo Basile che l'ha fortemente voluta, malgrado gli impegni familiari che lo hanno tenuto in ansia in questo periodo ed a tutto il comitato direttivo che ha collaborato.

La serata ha inizio nella hall d'ingresso della scuola, dove viene servito a tutti i partecipanti, compreso il coro, un cocktail di benvenuto. Dopo l'avvenuto trasferimento nella sala del Circolo, la serata è proseguita piacevolmente, anche perché non vi è stata la confusione del 26 novembre: eravamo 35 adulti, 6 ragazzi e quattro o cinque bambini riuniti per ascoltare il gruppo vocale “Madagascar’s Angels” di Giarre (Ct). Questo coro nasce nel novembre del 1999 con l'intento di creare una realtà giovanile missionaria sostenuta dal “MGM” delle Pontificie Opere Missionarie (organismo ecclesiale a servizio della Chiesa Italiana per formare i cristiani alla missione universale): un gruppo di giovani che hanno in comune il desiderio di aiutare il prossimo e diffondere il messaggio missionario attraverso la musica ed il canto. I coristi, legati dall'amore per la musica e dall'amicizia, hanno deciso di utilizzare le loro voci per sensibilizzare le persone a favore di chi soffre e, in modo particolare, dei bambini del Madagascar che quotidianamente muoiono per fame e per malattie.



Il coro “Madagascar’s Angels” ha eseguito canti natalizi, gospel e africani.

I fondi raccolti dal coro con le esibizioni vanno alla Congregazione delle Suore Carmelitane di S. Teresa di Gesù Bambino che in Madagascar ha missioni nei villaggi di Andreba, Ilanivato, Itaosy e altri ancora: i Madagascar’s Angels provvedono al mantenimento di diversi bambini malgasci con adozione a distanza e contribuiscono alla realizzazione di scuole elementari. Attualmente il coro è costituito da circa 40 elementi diretti dal Maestro Michele Patanè, responsabile del MGM per la Diocesi di Acireale. Il coro annovera tra i suoi veterani la nostra socia signora Claudia Travagliante-Spadafora e di recente anche la propria figlia primogenita Noa.

Questa appartenenza ci ha reso particolarmente orgogliosi, in considerazione della bravura dimostrata dalla signora Claudia anche come soprano solista.

Nel concerto proposto al Circolo Svizzero sono stati eseguiti canti tradizionali natalizi come

Silent Night, Jingle Bells, Adeste Fideles, White Christmas alternati a canti gospel come Oh Happy Day, Amen e canti africani come Kumbaya, Baba Yetu, che tutti abbiamo potuto applaudire felicemente.

Il concerto è durato circa 1 ora ed alla fine è stato proiettato un video che mostrava a quale missione andranno le offerte di questa serata. Alla fine del meraviglioso concerto, ha avuto luogo la parte conviviale e gli ospiti si sono piacevolmente ritrovati attorno ad un ricchissimo buffet, precedentemente apparecchiato con due tipi di scacciate, due tipi di pizze e due diverse di insalate di arance, con vino e bevande varie. Alla fine dolci con zibibbo e panettone con spumante.

Ci salutiamo con auguri per le feste e i viaggi, nel cuore la gioia per la serata trascorsa di affettuosa accoglienza e sentendoci per un po' “Angel's” anche noi!

*Circolo Svizzero Catania*

Nella natura del Parco Nazionale del Monte Pollino

## La festa del Babbo Natale al Circolo Svizzero Cosentino

La chiusura annuale con il consueto pranzo in occasione della festa di San Nicola è stata proposta ed organizzata egregiamente dalla nostra vicepresidente Katharina. Ci ha portati ai piedi del Monte Pollino nella magnifica

natura del ononimo Parco Nazionale, nel versante calabrese, al incantevole Agriturismo “La Locanda del Parco”, nei pressi di Morano Calabro, circondato da montagne maestose e ossigenato da aria pura.

In questo incantevole posto niente è lasciato al caso, ogni dettaglio è stato creato e adornato con tanto amore, cura e maestria. La gentilezza del personale e l'accoglienza della sala rustica, con il caminetto acceso che ha



Si gustano sfiziosi antipasti e (a fianco) polenta con rucola in pane casereccio.

creato subito un'atmosfera calda e confortevole, come in una Baita, ci hanno dato una grande allegria.

I tavoli erano coperti semplici, ma non per questo meno accoglienti, così i sacchetti e i segnaposti creati da noi ci stavano benissimo.

L'acqua fresca della sorgente ci è stata ser-

vita in graziosi boccali a forma di fungo. La ricca ed esclusiva paletta di antipasti sfiziosi, tutti rigorosamente preparati in casa e serviti in originali contenitori, come ad esempio in una corteccia rovesciata, o la polenta profumata con rucola in un pane casereccio svuotato, i due primi di paste diverse, sempre fatte da loro e il secondo di cinghiale nonché

la frutta fresca e i dolcini sono stati apprezzati da tutti i 36 partecipanti tra soci e amici, così come anche la disponibilità del personale nel presentarci ogni singolo piatto.

Ad animare la compagnia, oltre alle gradevoli conversazioni tra i partecipanti, è stato il gioco della Tombola con i bigliettini ad estrazione. Questo ha creato curiosità e stupore anche tra gli altri ospiti nella sala. Tutti hanno contribuito portando qualcosa da casa. Così ciascuno di noi poteva ritornare con un ricordo della giornata.

Una festa armoniosa, indimenticabile e ben riuscita!

Anita Domanico



Su internet si può vedere "Svizzeri in Toscana" della RSI

## Attività del Circolo Svizzero di Firenze con l'Assemblea generale in marzo

Riprendiamo il filo dei programmi del Circolo svizzero di Firenze, che ha perfezionato la definizione delle attività per l'ultimo periodo della stagione invernale. Il cineforum svizzero prosegue il proprio cammino e lo scorso 25 gennaio è stato proiettato presso i locali

sociali il film "Sils Maria", di Olivier Assayas. Il 28 gennaio i soci si sono riuniti per una cena raclette.

Nel mese di febbraio (sabato 18) è in programma una visita al Museo della paglia e dell'intreccio di Signa insieme ai circoli di Arezzo, Perugia e Livorno-Pisa.

Accompagnerà la visita e illustrerà i tanti oggetti storici esposti il professor Roberto Lunardi. Nel corso della riunione del comitato tenutasi lo scorso 16 gennaio sono state tracciate le linee di alcuni incontri fino agli inizi di maggio.

Come al solito, in marzo si svolgerà l'assemblea generale ordinaria nella quale verrà eletto il comitato direttivo 2017/18 e sarà fatto il punto della situazione sulla vita e sulle attività del circolo: un appuntamento molto

importante cui tutti i soci sono caldamente invitati a partecipare in modo attivo.

### Info

Informiamo i nostri soci che su internet all'indirizzo [www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/svizzera-e-dintorni/Svizzeri-di-Toscana-8446594.htm](http://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/svizzera-e-dintorni/Svizzeri-di-Toscana-8446594.htm)

è possibile rivedere la puntata "Svizzeri in Toscana", trasmessa il 26 dicembre alle ore 20.40 dalla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI) nell'ambito del programma Svizzera e Dintorni.

Riporta l'incontro con alcuni rappresentanti della comunità elvetica a Firenze, la sua storia e il contributo dato ieri e oggi a Firenze e alle sue terre.

David Tarallo

**Difendete  
i vostri  
interessi  
votate  
in Svizzera**

[www.aso.ch](http://www.aso.ch)

Per l'arrivo di S. Nikolaus alle cantine dei Marchesi dè Cordano

## Una domenica con Irène... al Circolo Svizzero Abruzzese

Prosegue l'attività del Circolo Svizzero Abruzzese con il raduno di natale svoltosi domenica 11 dicembre presso le cantine dei Marchesi dè Cordano vicino Loreto sulle colline in provincia di Pescara.

In una bellissima giornata di sole si sono ritrovati una quarantina di soci per trascorrere insieme una bella giornata e festeggiare l'arrivo di S. Nikolaus che puntualmente è arrivato per la gioia dei bambini presenti. Nella mattinata i soci hanno potuto visitare le cantine ed accompagnati da un enologo hanno potuto osservare le varie fasi della trasformazione dell'uva in vino. In questa occasione è stata nostra gradita ospite Irène Beutler Fauguel Presidente del Collegamento Svizzero in Italia e consorte. Un importante momento di conoscenza e di confronto tra Irène ed i soci ha permesso loro di fugare alcuni dubbi e ricevere maggiori informazioni sui servizi del Collegamento. Canti, ottimi vini, dolci buonissimi preparati dalle signore presenti, scambi di doni ed una piacevole tombolata hanno allietato i presenti. La giornata, organizzata dal vicepresidente Franco Sterli, si è conclusa



La gioia dei bambini per l'arrivo di S. Nikolaus.

con la speranza di ripetere questi momenti di incontro con il Collegamento anche nell'ottica di organizzare in futuro qualcosa di strutturato con altri Circoli Svizzeri limitrofi.

Il prossimo raduno è previsto intorno al periodo pasquale.

*Cristina Mazziotti*  
Presidente

Raccolta offerta per la biblioteca "ol-e Balate" del quartiere Alberghiera

## Anche Palermo ha festeggiato il Natale

I Soci del Circolo Svizzero di Palermo non hanno rinunciato a riunirsi per il tradizionale incontro natalizio. Domenica 18 dicembre, tutti puntuali, come da tradizione svizzera, ci siamo ritrovati al Ristorante "I Mandarini" di Pallavicino. Purtroppo una dozzina di Soci era assente perché tornati in madre-patria per festeggiare Natale con la famiglia di origine. Un buonpranzo ci aspettava al quale abbiamo fatto onore, accompagnato da tante chiacchiere e allegria. Dopo aver firmato qualche cartolina per le nostre Socie tornate in Svizzera, ogni partecipante ha fatto un'offerta per la biblioteca "ol-e Balate" del quartiere Alberghiera, dato che da tre anni diamo un piccolo aiuto ai volontari che se ne occupano.

Dopo la foto-ricordo ci siamo salutati, ripromettendoci di rivederci per l'Assemblea Generale. A tutti gli Svizzeri residenti in Italia, auguriamo un felice e sereno Anno Nuovo!



I soci riuniti al Ristorante "I Mandarini" di Pallavicino.



Esperienza positiva, da ripetere anche in altre sedi

## Successo del “Consolato Mobile” nei locali del Circolo Svizzero di Genova

Nel maggio scorso, l'Ambasciatore Giancarlo Kessler e il Console Generale signor Félix Baumann in occasione della loro visita al Circolo Svizzero ci annunciavano che Genova era stata scelta come città per il primo “Consolato Mobile” in Italia, un progetto pilota per agevolare i concittadini con la rilevazione dei dati biometrici a rinnovare il passaporto e/o carta d'identità senza dover intraprendere un viaggio verso Milano.

Ebbene, è con orgoglio e grande piacere che abbiamo ospitato presso la nostra sede il “Consolato Mobile”, più simpaticamente descritto dal Console Generale Baumann “Consolato in valigia”, dal 12 al 14 dicembre 2016 dove decine di concittadini di Genova, Liguria e Basso Piemonte hanno potuto usufruire di questo innovativo servizio risultato di ottima qualità, efficacia e soprattutto puntualità.

La mattina del 12 dicembre alle ore 08.00 la signora Sabine Jäggi, Alessandro Bösch e Massimo Tollis con la supervisione della signora Console Jocelyne Berset, hanno iniziato il montaggio nella “Stübli-Ufficio Passaporti” del Circolo dei vari macchinari: computer, stampante, il rilevatore dei dati biometrici e la firma digitale, il telo sfondo bianco, la macchina fotografica digitale, sgabello regolabile, più che un “ufficio” sembrava un set cinematografico! Dopo un paio d'ore e qualche prova, il “Consolato Mobile” si poteva ritenere operativo! Alle ore 14.00, anzi in anticipo sul primo appuntamento (ma guarda un po'...siamo o non siamo Svizzeri!?!), si sono presentati i primi concittadini che si erano prenotati qualche mese prima e di fatto hanno inaugurato con le prime rilevazioni dei dati biometrici la validità di questo progetto. Nell'arco delle 3 giornate programmate si sono susseguite le varie persone (oltre 100 prenotazioni!) accolte dal signor Tollis nel salone che era stato adibito a sala d'attesa con tavolini, sedie e lettura per l'occasione. Non si è registrato nessun imprevisto, il lavoro è filato via liscio e nei tempi stabiliti: per il rinnovo dei documenti bastavano 4-5 minuti con l'eccezione di tempi un po' più lunghi per il paio di “concittadini in tenera età” che non ne volevano sapere di stare troppo fermi per lo scatto digitale! La visione di un cartone animato sul cellulare del genitore ha fatto in modo di catturare l'attenzione del piccolo regalando quei pochi attimi di immobilità necessari per poter scattare la foto! Nota di tutto rispetto il rinnovo del passaporto di un'arzilla signora



Il “Consolato Mobile” nella “Stübli” del Circolo Svizzero di Genova.

di Friburgo, residente nel capoluogo, di 100 anni... complimenti veramente! Per l'occasione la Console signora Berset le ha offerto un bouquet di fiori che la signora ha molto gradito confessandoci che tra i nostri eventi al Circolo le piacerebbe tanto venire alla fondue!!! Martedì 13 pomeriggio abbiamo avuto anche la piacevole visita del Console Generale signor Félix Baumann e del Console Onorario di Genova dott. René Rais e la sera stessa il Consolato Generale di Milano ha offerto un cocktail ai concittadini negli splendidi saloni del Circolo Artistico Tunnel a Palazzo Spinola (1563) di via Garibaldi 6.

Dopo l'ultima rilevazione dei dati biometrici, mercoledì 14 alle ore 17.15 si dichiarava la chiusura del Consolato Mobile con lo smantellamento di tutti i macchinari riposti con cura nella grande valigia e mentre si spegneva il riscaldamento, la macchina del caffè e le luci dell'albero di Natale non potevamo che congratularci con tutti coloro che hanno reso possibile l'attuazione di questo interessante progetto che senz'altro avrà seguito in un'altra sede dopo questa positiva esperienza al Circolo Svizzero di Genova.

E.B.

Ricco e ottimo buffet seguito dallo scambio di doni

## La cena natalizia e Babbo Natale al Circolo Svizzero di Genova

Dopo la bella esperienza con il "Consolato Mobile" ospitato nei nostri locali del Circolo Svizzero e terminato mercoledì sera 14 dicembre, abbiamo subito ricambiato l'aspetto della nostra sede adibendolo a quello che era in programma sabato 17 dicembre: la nostra cena di Natale con lo scambio di doni. Un bell'albero (comprato nuovo quest'anno!) addobbato a festa ha accolto oltre una cinquantina di soci ed amici (l'influenza ha lasciato a letto una mezza dozzina di partecipanti) nel salone in una bella e calda atmosfera natalizia. Lo scambio dei doni dopo la ricca e ottima cena a buffet, è stato come sempre molto gradito dai presenti, un susseguirsi di pacchetti scartati, un allegro brusio di voci e un tintinnio di bicchieri per un ulteriore brindisi ha fatto sì che la serata si prolungasse e solo verso mezzanotte gli ultimi soci ed amici hanno lasciato il Circolo per raggiungere casa!

Il giorno dopo siamo rientrati subito in azione, una bella pulizia e riordino del salone, cambiato aria, spostato l'albero, apparecchiato un lungo tavolo per la merenda e sistemato le sedie in 4 file, nel pomeriggio dovevamo accogliere Babbo Natale che anche quest'anno ci ha fatto visita, per la gioia dei più piccini. Nell'attesa che suonasse il campanaccio per annunciare il suo arrivo, i bambini hanno potuto trascorrere l'attesa ritagliando fogli colorati per assemblare una ghirlanda da poter portare a casa. Verso le 16.00 si sono spente le luci e nel silenzio (quasi) totale si sentivano i passi pesanti di Babbo Natale che con un grande sacco di doni e il suo folletto ha fatto ingresso nel salone sotto gli sguardi di tenero stupore dei piccoli. Dalla sua comoda poltrona Babbo



I numerosi bambini felici per l'arrivo di Babbo Natale.

Natale ha quindi chiamato per nome uno dopo l'altro e tra qualche rimprovero e lode veniva consegnato ad ogni bimbo un sacchetto pieno di delizie e un piccolo dono. Buffo, perché gli "spavaldi" bimbi una volta di fronte a Babbo Natale perdono letteralmente la parola e pertanto solo un paio sono riusciti a dedicargli una can-

zoncina! Dopo la consueta foto di gruppo e la promessa da parte di Babbo Natale di tornare anche l'anno prossimo, una ricca merenda con torte e biscotti ha concluso il lungo pomeriggio per grandi e piccini! Grazie Babbo Natale, ti aspettiamo nel 2017!

E.B.

Circolo Svizzero di Genova

## Visita a Palazzo Ducale per la mostra "Andy Warhol" e la "Pop Society"

A trent'anni esatti dalla scomparsa del grande artista, pittore, scultore, regista, produttore cinematografico, direttore della fotografia, attore, sceneggiatore americano, Palazzo Ducale di Genova dedica una grande retrospet-

tiva ad Andy Warhol (1928-1987). La mostra presenta circa 170 opere tra tele, prints, disegni, polaroid, sculture, oggetti, provenienti da collezioni private, musei e fondazioni pubbliche e private italiane e straniere.

Andy Warhol o lo si odia o lo si ama. Con le sue contraddizioni e la sua "filosofia" fredda e piena di cinismo, intrappolato dietro l'etichetta di artista commerciale ma amato dal grande pubblico e osannato come abilissimo

comunicatore. Con lui si apre l'epoca dell'arte contemporanea, così come noi la intendiamo ancora oggi.

In mostra alcuni straordinari disegni preparatori che anticipano dipinti famosi come il Dollaro o il Mao, le celeberrime icone di Marilyn, presente sia nella serigrafia sia nella tela Four Marilyn, della Campbell Soup e delle Brillo Boxes, i ritratti di volti noti come Liza Minelli, Mick Jagger, Jacqueline Kennedy, Cassius Clay, Michael Jackson e di alcuni importanti personaggi italiani: Gianni Agnelli, Susanna Agnelli e Giorgio Armani.

Un'intera sezione della mostra è inoltre dedicata alle polaroid, tanto importante ed utilizzata da Andy Warhol per immortalare personaggi celebri, amici e star di cui si presentano oltre 90 pezzi.

Noi del Circolo Svizzero di Genova, siamo andati sabato 14 gennaio 2017 a "conoscere" questo artista, figura predominante del movimento della Pop art e tra gli artisti più influenti del XX secolo.

Come ha scritto il filosofo e sociologo francese Jean Baudrillard, "È estremamente difficile parlare di Andy Warhol perché in fondo non c'è niente da dire".

La mostra è aperta al pubblico fino al 26 febbraio 2017.

E.B.



I soci davanti a uno dei celebri ritratti di Warhol.

## Speciale Gestioni Patrimoniali

**gazzetta svizzera**  
ha un "capitale" prezioso per te:  
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

**Cogli l'occasione e prenota  
il tuo spazio pubblicitario!**



### PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

**Ufficio Pubblicità Media Value**  
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano  
Tel. +39 02 8945 9724  
mv@mediavalue.it

[www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera](http://www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera)

## Confermato il Consiglio Direttivo del Circolo Svizzero di Genova

Il giorno mercoledì 23 novembre 2016 presso i locali del Circolo Svizzero di Genova, si è tenuta l'annuale Assemblea Generale. Il consiglio Direttivo è stato riconfermato ed è così composto:

#### Presidente:

Elisabetta BEELER

#### Vice-Presidente:

Alessandro STECHER

#### Consiglieri:

Carlo ALFONSO, Silvia ALFONSO, Anna FAVRE, Federico FRANSCINI, Francesca LANG (cassiera), Fiorella MATERNI, Patrizia QUADRIO, Giuseppina SCHMID, Elena STECHER

#### Revisori dei conti:

Luisa SOMMARIVA, René RAIS.

Apprendistato o Università?

# Uno sguardo alle possibilità di formazione in Svizzera



Mentre in Italia come in molti altri Paesi la formazione professionale è incentrata su una formazione teorica a scuola, in Svizzera dopo gli undici anni di scuola obbligatoria i giovani possono intraprendere la strada dell'apprendistato, chiamato anche tirocinio.

In Svizzera circa il 70 % dei giovani sceglie questa opzione, lavorando in un'azienda tre - quattro giorni la settimana e frequentando la scuola professionale uno - due giorni. Il tirocinio si conclude poi con un esame teorico e pratico. Superato l'esame, si riceve l'attestato federale di capacità che permette di entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro. Per chi ha scelto di lavorare dopo il tirocinio c'è sempre la possibilità di formazione continua con Esami federali di professione o esami professionali superiori, cioè con attestati. Ad ogni modo, anche con un tirocinio la strada della formazione universitaria non è necessariamente chiusa. Infatti, con la maturità professionale (durante o dopo il tirocinio) si ha accesso a una scuola universitaria professionale.

Dopo la scuola dell'obbligo si può ovviamente anche decidere di continuare con la scuola (liceo oppure scuola specializzata). Con il di-

ploma di maturità liceale si sceglie di solito di proseguire con gli studi universitari.

Sia le università sia le scuole universitarie professionali sono basate sul cosiddetto modello di Bologna (*Bachelor* e *Master*). L'insegnamento delle università o dei politecnici è caratterizzato da un alto livello di astrazione, mentre quello delle scuole universitarie professionali è indirizzato all'applicazione pratica e alla ricerca applicata in stretta collaborazione con il mondo del lavoro.

Il sistema di formazione svizzero offre dunque un'ampia possibilità di scelta e numerose possibilità per lo sviluppo della carriera professionale. Si caratterizza per la grande permeabilità, permettendo di poter proseguire gli studi e cambiare da un percorso all'altro.

Nel 2010, in Italia, si è avviata una riforma importante del sistema educativo che valorizza la formazione professionale e l'alternanza scuola-lavoro, con l'obiettivo di offrire una qualifica generale o professionale prima dell'ingresso nel mondo del lavoro. Senz'altro si tratta di una valida riforma che necessiterà però tempo per essere attuata in modo proficuo e poter offrire ai giovani possibilità di formazione e studio sempre migliori, adatti

al mondo del lavoro di oggi.

Infine, vorremmo ricordare le numerose possibilità di borse di studio per le giovani svizzere e i giovani svizzeri che desiderino intraprendere un percorso di formazione in Svizzera. Tra queste, in particolare, ricordiamo il fondo istituito dalla «Gazzetta Svizzera» che offre un aiuto finanziario all'anno fino a CHF 5'000 alle giovani svizzere e ai giovani svizzeri cresciuti in Italia. Per informazioni e condizioni rivolgersi a [info@educationsuisse.ch](mailto:info@educationsuisse.ch) - (Vedi articoli a pag.22-28).

Vi segnaliamo i seguenti siti web dove trovare ulteriori informazioni:

[www.educationsuisse.ch](http://www.educationsuisse.ch)

[www.orientamento.ch](http://www.orientamento.ch)

[www.swissuniversities.ch](http://www.swissuniversities.ch)

Unione Giovani Svizzeri  
[unionegiovanisvizzeri@gmail.com](mailto:unionegiovanisvizzeri@gmail.com)

**Prossimo appuntamento Giovani Svizzeri: Congresso del Collegamento a Parma, maggio 2017.  
Seguiteci per maggiori informazioni!**

Sarà consegnato il 23 giugno

## Premio Wakker 2017 alla città di Sempach

Heimatschutz ha destinato il Premio Wakker di quest'anno a Sempach. Questa cittadina lucernese si distingue per le cure e l'approccio moderno allo sviluppo dei suoi siti storici di importanza nazionale, nonché l'avvio di un grande dibattito sulle costruzioni e la pianificazione nel comune. La consegna ufficiale del premio è prevista il 23 giugno, nell'ambito di una festa pubblica.



Ha vinto la classifica nazionale per il 2016

## Morcote il villaggio svizzero più bello

Vera perla sul lago di Lugano, Morcote è stato insignito del premio 2016 del "Più bel villaggio della Svizzera". Limitato alla Svizzera romanda fino al 2014, il premio è stato esteso ai villaggi di tutta la Svizzera nel 2015. Quell'anno il premio era già stato attribuito a un villaggio della Svizzera italiana: Soglio in Val Bregaglia (GR). La vista migliore su Morcote e il panorama circostante, compresa la scalinata di 404 gradini, che porta alla chiesa parrocchiale, la si ha dal Lago. Molto visitato dai turisti, Morcote conta oggi 750 abitanti.



Libri – Tradotto in italiano il romanzo storico della ginevrina Anne Cuneo

**Carlo Gatti**

## Il bleniese che conquistò Londra

Anne Cuneo, avvalendosi delle poche notizie, ma accuratamente accertate, su Carlo Gatti, traccia un entusiasmante quadro dell'emigrazione ticinese, prima a Parigi e poi a Londra. Carlo Gatti è una figura emblematica di questa emigrazione di metà dell'Ottocento. Personaggio dal fiuto e dalla capacità di rischio certamente molto sviluppati, e di una statura umana che il successo e la ricchezza infine accumulata attraverso un'attività instancabile non vengono ad intaccare. Anne Cuneo ci restituisce il personaggio muovendo dai prati e castagni di una valle di Blenio povera e ripiegata su se stessa, per approdare – via la Parigi delle Tre Gloriose e sei suoi celebri ristoranti – alle nebbie di Londra, che il vulcanico protagonista saprà rischiarare avvalendosi al meglio di un trovatello, di alcuni famigliari e di uno stuolo di giovani emigranti.

Anne Cuneo è nata a Parigi da genitori italiani. È giornalista, regista, scrittrice e molto altro. È autrice di racconti autobiografici, pièces teatrali e romanzi.

### Anime rubate

L'editore Dadò pubblica la traduzione italiana del lavoro di Lotty Wohlwend e Arthur Honegger sul fenomeno dei bambini "dati in affido"

(in tedesco Verdingkinder) in Svizzera fra gli anni '30 e '40 dello scorso secolo.

Quello dei Verdingkinder è un fenomeno drammatico che ha toccato la Svizzera e altre nazioni europee fino agli Ottanta; i figli di famiglie povere o non "tradizionali" erano allontanati e affidati ad altre famiglie, spesso contadine, dove avrebbero lavorato in cambio di vitto e alloggio.

Per alcuni bambini – nella sola Svizzera se ne contano oltre 12'000 – questo fu un modo per ritrovare la stabilità; per molti invece, la vita presso le famiglie affidatarie fu condizionata dal duro lavoro, da abusi fisici e psicologici, dai quali non sempre riuscirono a riprendersi. Il tema dei Verdingkinder è tornato d'attualità in questi ultimi anni, quando si è cominciato ad analizzare questo controverso capitolo della storia svizzera, e nel 2016 è stato trovato un accordo tra la Confederazione e i promotori dell'iniziativa per un risarcimento morale e materiale alle vittime di questo scandalo.

### Il Galateo

Sempre l'editore Dadò pubblica la traduzione in italiano del libro di Bernard von Muralt "Il galateo. La strada verso il successo. Usi e costumi in un mondo senza frontiere".

Il volume riccamente illustrato è un moderno manuale di "savoir vivre", l'arte di sapersi comportare adeguatamente di fronte a qualsiasi interlocutore o situazione. Il libro è il frutto della lunga esperienza dell'autore, per decenni capo del protocollo militare e responsabile della formazione del personale federale all'estero, poi consulente privato.

Secondo l'autore, il "savoir vivre" non è solo fine a se stesso, ma è un utile strumento per avere successo nel mondo professionale. Nella sua attività di consulente Bernard von Muralt viene invitato a presenziare a colloqui di lavoro per posizioni di alto livello, testimoniando così che la conoscenza e il rispetto di un codice comportamentale sono degli elementi importanti per farsi strada con successo nel mondo del lavoro.

Bernard von Muralt, oltre a fornire dei precetti dettagliati utili nelle più diverse occasioni, arricchisce il suo libro con chiare illustrazioni e spiegazioni sul perché di certi costumi – come il brindisi, nato per assicurare l'invitato che il vino servito non fosse avvelenato – senza tralasciare qualche divertente curiosità; è bene, ad esempio, che un uomo preceda una signora su una scala ripida per poter vedere per primo a cosa vanno incontro, ma anche, e soprattutto, per non essere costretto a guardarle le gambe!

Grande tennis (svizzero) al primo grande slam della stagione

## Semifinale da sogno a Melbourne Federer batte Wawrinka in cinque set

Pochi lo avrebbero previsto, ma molti tifosi di tennis lo speravano: una semifinale tutta svizzera a Melbourne. Così è stato. Roger Federer e Stan Wawrinka sono giunti alla semifinale con vittorie nette pur dopo qualche esitazione iniziale. Federer ha eliminato, tra l'altro, il numero 3 Nishikori e poi il tedesco Zverev. Dal canto suo Wawrinka ha eliminato giocatori di talento quali l'italiano Seppi e il francese Tsonga.

I numerosi tifosi aspettavano anche il "momento della verità" per Federer, dopo sei mesi di assenza dalle competizioni, a causa dei dolori alla schiena. Federer aveva però dimostrato subito di essere tornato al livello della classe e dello stile di sempre, mentre Wawrinka ha dato



Roger Federer e Stan Wawrinka.

prova di grande sicurezza e maturità.

La partita non ha tradito le aspettative ed è iniziata con un grande equilibrio. Solo due errori millimetrici di Wawrinka hanno permesso a Federer di vincere il primo set (7 – 5). Nel secondo set Wawrinka si innervosiva e concedeva un break, mentre Federer saliva in cattedra e si imponeva (6 – 3). Nel terzo set invece è Wawrinka che fa il break e alcuni errori di Federer portano al risultato di 1 – 6. Al quarto set affiorava la stanchezza e Wawrinka vinceva ancora 4 – 6. Nel quinto set però Federer ritrovava il suo gioco preferito, Wawrinka perdeva due volte il servizio (6 – 3) e Federer si guadagnava la finale.

L'artigiano svizzero, un orgoglio nazionale che può anche essere esportato

## Molti paesi vogliono rivedere il sistema di formazione sul modello svizzero

Priorità ai progetti fattibili: era questa la parola d'ordine degli anni '60, periodo in cui la Svizzera ha cominciato a favorire un aiuto pubblico allo sviluppo. Per "fattibili" si intendeva allora che bisognasse certamente combattere la fame e la povertà nel mondo, ma con l'aiuto di progetti concreti allo scopo di trasmettere le conoscenze e competenze tipicamente svizzere e orientate verso la pratica, rappresentative dei valori nazionali. La risposta della Svizzera, paese di montagna, di mucche e di produttori di formaggi, si imponeva da sé: il personale umanitario svizzero parte verso le Ande peruviane per formare agricoltori di montagna in difficoltà nelle latterie costruite per produrre formaggi. Prima di questo, organizzazioni umanitarie non governative svizzere avevano seguito progetti analoghi nelle montagne del Nepal. I progetti in Perù e in Nepal si basavano sull'idea che la trasmissione delle conoscenze professionali permettevano di avviare uno sviluppo di ampia portata, di favorire l'accesso ai più poveri al lavoro e di migliorare la loro alimentazione, grazie al buon latte.

Naturalmente, una volta messi in atto, i progetti non sempre sono stati all'altezza delle aspirazioni. Tuttavia hanno permesso di avviare un movimento d'esportazione della formazione professionale svizzera, che non è mai stato smentito. L'elenco dei progetti di formazione professionale svizzera è lungo: Bolivia, Burkina Faso, Ghana, India, Indonesia, Myanmar e molti altri paesi ancora, tra cui il Nepal, nei quali i progetti di sviluppo svizzeri hanno iniziato la loro attività. Oggi la Svizzera partecipa organizzando formazioni che possono essere seguite anche lavorando.

La fama del sistema di formazione professionale svizzero impressiona pure grandi paesi industrializzati. Nel 2015 gli Stati Uniti hanno firmato un accordo sulla formazione professionale con la Svizzera. Oltre Atlantico si vuole capire come la Svizzera riesca così bene ad adeguare la formazione professionale con l'economia. Suzi LeVine, ambasciatrice degli Stati Uniti a Berna, trova affascinante il livello di interazione delle imprese con le scuole professionali pubbliche.

### Due terzi degli studenti optano per un tirocinio

In questo non c'è nulla di sorprendente per i professionisti svizzeri. Bisogna dire che,



**Contrariamente a molti altri paesi, in particolare dell'Europa dell'Est, la formazione professionale è una via prestigiosa in Svizzera.**

nel paese, la formazione professionale è una strada prestigiosa. Due terzi dei giovani svizzeri optano per una formazione professionale, evitando così anni di formazione pre-accademica nei licei. Lo fanno perché sanno di avviarsi su una strada che porta al successo. Infatti, la forte competitività della Svizzera si basa sul suo personale ben formato e la formazione professionale è la chiave del debole tasso di disoccupazione. La Svizzera non produce "disoccupati diplomati". Mentre che il tasso di disoccupazione medio in Europa si avvicina al 10%, è soltanto del 3,3% in Svizzera. Il più delle volte i giovani adulti svizzeri non devono vivere l'episodio scoraggiante di non potersi inserire subito sul mercato del lavoro.

Questo risultato è stupefacente. L'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico (OCSE) critica regolarmente il sistema di formazione svizzero, al quale rimprovera un tasso di maturità sempre più basso in Europa. Nei paesi europei, oltre il 60% dei giovani seguono una formazione ginnasiale per poi iscriversi in seguito in una università, contro il 20% soltanto in Svizzera. Questo divario ri-

petto all'insegnamento accademico si spiega con il successo incontrato dalla formazione professionale svizzera, che fa parte di un sistema di formazione molto permeabile, che propone strade alternative fino all'insegnamento superiore. Ogni diploma professionale, qualunque sia, può essere completato con una formazione. È così frequente oggi in Svizzera che i giovani optino per una formazione professionale e poi si iscrivano per l'esame di maturità in corso di formazione o durante il loro primo anno di esercizio della professione. Questa "maturità professionale" apre loro le porte delle alte scuole e delle università. Quasi il 40% dei giovani che proseguono attualmente i loro studi hanno in un primo tempo scelto il sistema di formazione professionale duale, orientato sulla pratica. Questa tendenza è chiaramente in aumento.

### Idealizzazione all'estero

Debole tasso di maturità, debole tasso di disoccupazione, nessuna penuria di manodopera notevole: questi tre elementi spiegherebbero l'attrattiva del modello svizzero in altre parti del mondo. L'estate scorsa, la

Serbia ha pure annunciato di voler importare il modello svizzero. La sua vicina, la Bulgaria, ha avviato una riforma drastica del suo sistema di formazione professionale. Una riforma giudicata molto promettente dai professionisti del settore in Svizzera. Attenzione tuttavia a non abbellire la realtà. Le sperimentazioni realizzate negli ultimi 50 anni dimostrano che l'esportazione del modello di formazione professionale si urta talvolta a limiti. Non potrebbe essere trasposto senza cambiamenti e necessita di essere adeguato alle realtà del paese. Prima di tutto non bisogna dimenticare che la formazione professionale svizzera si conforma all'idea di base della "Willensnation" ossia una nazione nata da una volontà politica comune e dal sistema di milizia: l'economia e le imprese che formano apprendisti favoriscono la presa di coscienza mentre lo Stato crea un quadro regolamentare stabile e necessario. Ora queste condizioni sono raramente presenti nei paesi in via di sviluppo. Da un punto di vista storico, la formazione professionale svizzera esiste da oltre 200 anni, indipendentemente dal sistema delle corporazioni che ha favorito ampiamente l'artigianato e la fierezza di essere artigiano. Per i membri delle corporazioni il mestiere contribuiva a formare l'identità ed era garante di una posizione sociale. Questo è vero ancora oggi.

Succede talvolta che l'approccio tangibile di un tempo – che consisteva nell'inculcare l'arte del formaggio agli agricoltori di paesi lontani - comporti una visione eccessiva dell'impegno svizzero attuale in favore della formazione professionale nei paesi in via di sviluppo e di transizione. La Direzione svizzera dello sviluppo e della cooperazione (DSC) investe soltanto il 4% del suo bilancio in progetti di formazione professionale in senso

## La formazione professionale duale

Una formazione professionale duale trasmette in parallelo conoscenze tecniche e scolastiche. Gli studenti lavorano per esempio durante tre giorni la settimana, nella loro azienda e si recano due giorni a settimana nelle loro scuole professionali, che propongono loro anche un insegnamento generale. In Svizzera, la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro si impegnano insieme a favore della formazione professionale. L'economia svizzera non si accontenta quindi di "cogliere" i lavoratori qualificati al termine del loro percorso di formazione, ma è direttamente interessata alla loro professionalizzazione. (mul)

stretto. L'aiuto concesso ai paesi dell'Europa dell'Est dispone invece di mezzi ancora inferiori. Un'evoluzione che Rudolf Strahm, economista specializzato in questioni di aiuto alla formazione e allo sviluppo, non manca di criticare. Secondo lui il contributo della Svizzera allo sviluppo si sarebbe allontanato dalla sua vocazione originale. Oggi i mezzi sarebbero distribuiti a un numero incalcolabile di paesi e utilizzati per le cause più svariate. Un punto di vista che tutti gli esperti condividono – o tentano almeno di giustificare argomentando che gli obiettivi di sviluppo evolvono ovunque nel mondo. Così nell'ambito degli obiettivi del Millennio dell'ONU, sostenuti dalla Svizzera, la priorità educativa non è più la formazione professionale, ma la scuola elementare e l'alfabetizzazione. L'idea è chiara: il miglior sistema di formazione professionale non potrebbe essere pienamente efficace se i giovani sfavoriti non imparassero né a leggere né a scrivere. Tuttavia nel suo nuovo obiettivo per lo sviluppo sostenibile, l'ONU ha nuovamente cambiato tendenza ed esige dalla comunità internazionale che faciliti l'accesso a una formazione professionale accessibile e di alta qualità.

## Strumento della diplomazia economica

Il trasferimento dell'educazione in Svizzera non è appannaggio della DSC. La ministra della giustizia Simonetta Sommaruga (PS) è pure una grande simpatizzante di progetti di formazione professionale all'estero. Essa auspica un aumento degli investimenti nella formazione professionale nei paesi d'origine dei richiedenti l'asilo. I flussi migratori di origine economica sono ormai una costante, per cui questo approccio dovrebbe guadagnare importanza in futuro. Ma se qualcuno ha fatto della formazione professionale il suo riferimento questi è il consigliere federale Johannes Schneider-Ammann, che ne ha fatto uno strumento della diplomazia economica svizzera. Le delegazioni commerciali estere che vengono in Svizzera per esaminare il sistema di formazione professionale sono sempre più numerose.

Il successo è sempre dato? No, secondo il parere di Mauro Dell'Ambrogio. A fine 2015, il segretario di Stato alla ricerca e all'innovazione ha dichiarato che, secondo lui, alcuni esperimenti puntuali avevano dato buoni frutti, ma nessun paese è finora riuscito a creare un sistema di formazione professionale duale. Questa ammirazione mondiale per il sistema di formazione svizzero sarebbe così ingannevole. Secondo Mauro Dell'Ambrogio, non bisogna dimenticare che "la trasposizione incompatibile del modello" potrebbe perfino avere conseguenze dannose, per esempio per i dipendenti più anziani che non potrebbero pretendere lo stesso livello sala-



**INIZIA COME POLIMECCANICO,  
DIVENTA ODONTOTECNICO.**  
I PROFESSIONISTI FANNO STRADA.

**FORMAZIONEPROFESSIONALEPLUS.CH**

**IL sistema di formazione duale beneficia di una campagna attiva di sostegno anche in Svizzera. Ad esempio quella del Segretariato di Stato alla formazione, alla ricerca e all'innovazione.**

riale, a causa dell'insufficienza della loro formazione professionale. Per essere attrattiva la formazione professionale deve godere di un certo prestigio – che soltanto i diplomati nelle carriere esemplari conferiscono a una formazione – il che non può essere fatto da un giorno all'altro, secondo Mauro Dell'Ambrogio.

## Il prestigio fa la differenza

La posizione di Dell'Ambrogio è stata vivamente criticata. Tuttavia, numerosi esperti dicono in sostanza la stessa cosa: il successo di una formazione dipende fortemente dal suo prestigio. Se gli apprendisti svizzeri sono fieri delle formazioni alle quali hanno accesso, le opinioni sulla formazione professionale sono spesso molto più riservate nei paesi che vogliono importare il modello svizzero. Le strade che conducono verso i mestieri dell'artigianato sono sottostimate e non offrono buone prospettive. Gli esempi non mancano. Quando Caritas ha voluto mettere in atto progetti di formazione professionale nel Kosovo, le autorità locali hanno calorosamente accolto l'opera caritativa. Tuttavia, esse, all'inizio, hanno boicottato la filiera professionale, preferendole i corsi universitari. Caritas, che ha dovuto rivedere il suo argomentario, ha consigliato di proporre formazioni professionali sotto la direzione di una università.

Marc Lettau, Revue Suisse

Alcune delegazioni estere alla Scuola professionale di Thun

## In Bulgaria l'insegnamento svizzero propone "risposte e le migliori ricette"

La Scuola professionale di Thun accoglie regolarmente ospiti. Varie delegazioni sono venute dalla Corea del Sud, dalla Cambogia, dal Kazakistan, dalla Russia e dalla Groenlandia. Oggi tocca alla Bulgaria. Sofia invia nell'Oberland bernese i rappresentanti di imprese e insegnanti delle scuole professionali affinché assimilino la logica del sistema di formazione professionale svizzero, che funziona secondo il principio di una complementarità tra scuole professionali, associazioni settoriali e Confederazione.

Secondo Vasil Radoynovski, della Camera di commercio svizzero-bulgara, riformare rapidamente il sistema di formazione professionale del suo paese è una necessità impellente. Dopo il 1989, la formazione professionale è stata trascurata: "le scuole professionali esistono ancora ma nessuno controlla la loro qualità. Oggi la situazione è preoccupante: da un lato abbiamo un tasso di disoccupazione alto presso i giovani e, dall'altro, imprese che deplorano la mancanza di personale qualificato". Questo paradosso è all'origine della riforma della formazione professionale basata sul modello svizzero.

Meglana Plugtschieva, l'ambasciatrice bulgara a Berna, è una grande sostenitrice dell'apprendistato professionale alla svizzera. Essa spiega che il modello elvetico fornisce "tutte le risposte e le migliori ricette" per permettere di accettare le sfide attuali della gioventù bulgara. A seguito del fallimento dei primi tentativi di miglioramento del sistema di formazione effettuati nel suo paese, Meglana Plugtschieva ha quindi chiesto l'aiuto della Svizzera. L'impegno della Svizzera ha del resto dato alla Bulgaria la possibilità di iniziare una riforma in profondità del sistema di formazione professionale.



La Bulgaria punta sul modello svizzero per migliorare il suo sistema di formazione. (Nella foto: una delegazione per la formazione professionale in visita alla Scuola professionale di Thun).

Tanto più che questa riforma beneficia di un ampio sostegno nel paese. Le imprese sono pure interessate. Fino alla fine del suo mandato, giunto recentemente a termine, il presidente bulgaro Rossen Plevneliev ha giocato la carta della formazione professionale. Del resto, in occasione della sua visita in Svizzera nel 2014, Plevneliev aveva perfino fatto attendere l'ex presidente della Confederazione Didier Burkhalter poiché doveva dapprima

visitare a Berna la scuola professionale e intrattenersi con alcuni apprendisti.

Meno di un anno dopo questo passo falso, le prime classi di apprendisti ebanisti, mecatronici di automobili, elettronici e tecnologi nell'industria lattiera erano state create. Classi di formazione per altri mestieri apriranno nel 2017. Il governo ha pure avviato una riforma giuridica che permetterà per la prima volta ai giovani di concludere contratti di formazione.

"La pressione della realtà" ha provocato un ritmo di riforma intenso, spiega Plugtschieva. Ma più che il ritmo, è l'ampiezza di una riforma che conta. Un "progetto svizzero" supera largamente il quadro della politica educativa: "Rafforzando il prestigio dei mestieri e della formazione professionale, facciamo cambiare le mentalità. Noi apriamo prospettive. E abbiamo ragione di credere che nel nostro paese i giovani hanno un futuro". È primordiale per la loro autostima. È quindi d'obbligo constatare che "trasformare i nostri giovani in migranti economici non è una buona cosa".

Marc Lettau, Revue Suisse

### Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

**SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®**

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

Tel. +41 44 266 61 11  
info@sip.ch

www.sip.ch



La celebre località turistica engadinese lo fa per la quinta volta

# Si svolgono a St. Moritz i campionati mondiali di sci alpino dal 6 al 19 febbraio

“Top of the World” – lo slogan pubblicitario non ricorre a mezze misure: St. Moritz vuole essere un marchio di fabbrica, una località particolare. Deve la sua notorietà anche all'organizzazione di manifestazioni sportive, quali la maratona engadinese, due olimpiadi invernali, le corse di cavalli “White Turf” e parecchi campionati del mondo di sci.

Dal 6 al 19 febbraio l'Engadina accoglierà per la quinta volta i campionati del mondo di sci alpino, dopo il 1934, 1948, 1974 e 2003 – raggiungendo semplicemente un primato. “La pressione sale dolcemente”, dichiara Hugo Wetzel, presidente del comitato di organizzazione. Sa di che cosa parla poiché aveva già organizzato l'ultimo mondiale a St. Moritz 13 anni fa con Martin Berthod, responsabile dell'organizzazione della corsa. Un'esperienza alla quale Franco Giovanoli, il nuovo direttore sportivo, può riferirsi. Dal 2014 questo ex snowboarder si dedica all'organizzazione di questo avvenimento, dotato di 60 milioni di franchi. Gian Gilli, il suo predecessore nel 2003, veniva pure da altri orizzonti sportivi: lo sci di fondo.

Si noterà del resto che il comitato d'organizzazione è molto locale. Franco Giovanoli, 48 anni, è nato a St. Moritz e altre persone del luogo sono state chiamate a posti-chiave. “Sembra che St. Moritz faccia parte della Champions League degli sport invernali. Possiamo esserne fieri”, dice Hanspeter Danuser, che ha diretto la stazione termale dal 1978 al 2008. Tanto più che numerosi Engadinesi partecipano a queste manifestazioni. L'obiettivo principale, secondo lui, è quello di restare nell'élite delle località di vacanze alpine, grazie ai campionati del mondo.

## Una celebrazione, non solo una festa

I campionati del mondo di sci sono stati organizzati con il motto “Take Your Time”, con l'idea di utilizzare bene il tempo a disposizione. Il programma-quadro proposto a margine della competizione tiene conto di questa esigenza. Franco Giovanoli promette campionati animati, con largo spazio all'animazione e all'eclettismo. La cerimonia d'apertura, la consegna dei premi e i sorteggi delle liste di partenza non avranno più luogo sulla Schulhausplatz, come nel 2003, ma nello storico albergo Kulm Park. I giochi olimpici invernali del 1928 e del 1948 si erano già svolti in questa area verde. Il padiglione classificato fra i monumenti storici



**Franco Giovanoli, direttore dei campionati del mondo di sci a St. Moritz, è stato uno dei primi snowboarder.**

è stato restaurato specialmente per l'occasione. La zona pedonale ospiterà pure uno Street Festival, che propone un programma scenico tra i più ricchi. Le cosiddette “case nazionali” saranno pure presenti sul sito. “Tutte le condizioni sono riunite affinché i fans si sentano bene”, afferma Giovanoli. Tuttavia il presidente del CO vuole che St. Moritz non si trasformi in

una città di festa durante i campionati del mondo, come lo era stato Kitzbühel. Vogliamo parlare al nostro pubblico mirato”, precisa Wetzel. Le piste per le competizioni non preoccupano gli organizzatori poiché hanno già dato buone prove in coppa del mondo. Nella zona dell'arrivo del Salastrains, l'infrastruttura è stata migliorata e il perimetro esteso. Oltre 120 containers sono stati posati e le tribune potranno accogliere 5'000 persone.

## 1'300 volontari

Per attirare l'attenzione sull'evento, il comitato d'organizzazione ha fatto le cose in grande: Dario Cologna, Maria Höfl-Riesch, Nino Schurter, Marcel Hirscher, Christian Gross, Nino Niederreiter e anche Nicola Spirig ne saranno gli ambasciatori. “La festa si prolungherà in seguito con i 140'000 tifosi”, aggiunge Giovanoli. Durante i Mondiali, 1300 volontari avranno un centro a loro riservato nel palazzo Grevas. Potranno incontrarsi, scambiare opinioni e pensare già ai giochi olimpici dell'inverno 2026, a condizione che abbiano luogo nei Grigioni e a St. Moritz.

Proprio domenica 12 febbraio, mentre i mondiali sono in pieno svolgimento, la popolazione del Grigioni dovrà recarsi alle urne per decidere sui primi crediti da concedere per questo progetto dal bilancio molto elevato. Va da so che il comitato d'organizzazione spera sinceramente che i giochi potranno essere approvati.

René Weber



**Lara Gut sarà tra le protagoniste anche ai campionati mondiali di Sankt Moritz?**

Un'iniziativa popolare propone di dare la preferenza ai lavoratori locali

# In Ticino il problema dei frontalieri continua a cristallizzare le tensioni

*Nel canton Ticino il numero di pendolari italiani sul mercato del lavoro è costantemente aumentato negli scorsi anni. Di conseguenza la popolazione locale ha sviluppato un riflesso di difesa e ha perfino adottato un'iniziativa popolare che chiede di dare la preferenza ai residenti, a livello cantonale. In Italia sono state suscitate preoccupazioni.*

I frontalieri preferiscono generalmente usare la propria automobile per recarsi sul posto di lavoro. Ne deriva che un flusso interminabile di veicoli entrano in Ticino a partire dalle province di frontiera di Como e di Varese. La sera lo stesso flusso si muove in senso inverso. Al passaggio della frontiera a Chiasso, i frontalieri hanno perfino una corsia preferenziale per le ore di punta. Il Canton Ticino, con 350'000 abitanti, conta attualmente oltre 62'000 frontalieri. Da alcuni anni il loro numero è nettamente aumentato. Ancora più problematico: essi occupano oltre un quarto di tutti gli impieghi. In nessun'altra grande regione della Svizzera il rapporto tra frontalieri e popolazione locale è così alto. Precisiamo anche che, contrariamente agli anni '90, i frontalieri in Ticino non lavorano più quasi esclusivamente nell'industria, ma anche e sempre di più nei servizi.

Questi frontalieri occupano posti di lavoro della popolazione locale e contribuiscono al dumping salariale, essendo disposti ad accettare salari inferiori a quelli dei Ticinesi? La questione divide da parecchi anni. Infatti, la frontiera geografica tra la Svizzera e l'Italia è anche una frontiera salariale. In Svizzera i salari sono almeno due o tre volte superiori a quelli in Italia. Anche i salari svizzeri più bassi sono più alti dei salari italiani. Alcuni studi hanno dimostrato che non esiste un'altra regione in Europa centrale con uno scarto salariale così evidente. Inoltre, a causa della crisi economica persistente e del tasso di disoccupazione alto in Italia, molti italiani sono disposti a compiere lunghi viaggi. L'essenziale per loro è avere un posto di lavoro. Il Ticino, da parte sua, è confrontato con una penuria di manodopera qualificata e molti posti non possono essere occupati da lavoratori svizzeri.

## I frontalieri non hanno avuto un effetto sostitutivo per i lavoratori locali

Uno studio dell'Istituto di ricerche economiche dell'Università della Svizzera italiana (IRE) concludeva nel 2016 che l'aumento del numero dei frontalieri e dei residenti stranieri provocato dall'accordo sulla libera circolazione delle persone non ha aumentato il rischio di disoccupazione per la popolazione locale in Ticino.



**I frontalieri creano problemi in Ticino non solo per i posti di lavoro, ma anche per la circolazione. Nella foto: la dogana di Chiasso in un momento di punta.**

Non è però possibile escludere che i lavoratori stranieri abbiano in qualche caso sostituito lavoratori locali per certi posti di lavoro, ma non si può parlare di un sistematico effetto sostitutivo. D'altro canto il tasso di disoccupazione del 3,5% è sempre debole e corrisponde alla media svizzera.

Tuttavia, molti Ticinesi hanno l'impressione che i loro posti di lavoro siano in pericolo, poiché la pressione è sempre più forte. Essi temono anche per i loro salari e ne hanno abbastanza delle lunghe code quotidiane nelle zone vicine alla frontiera. Il risultato della votazione del 9 febbraio 2014 riflette il loro stato d'animo. L'iniziativa popolare "contro l'immigrazione di massa" lanciata dall'UDC, partito nazionale-conservatore, è stata approvata dal 68% dei votanti in Ticino, ossia il tasso più alto tra tutti i cantoni svizzeri. Contrariamente alla Svizzera tedesca, dove l'immigrazione effettiva ha soprattutto avuto un ruolo nel risultato della votazione, in Ticino il fenomeno dei frontalieri è stato determinante nella volontà di reintro-

durire contingenti di lavoratori esteri.

L'UDC ticinese ha subito raddoppiato con un'iniziativa cantonale in Ticino intitolata "Prima i nostri!". Questo progetto chiede che la preferenza nazionale sul mercato del lavoro sia pure iscritta nella Costituzione cantonale. Le firme richieste sono rapidamente state raccolte e, a fine settembre 2016, il 58% dei votanti ha approvato questa iniziativa costituzionale nel cantone di lingua italiana.

## Preferenza nazionale per lottare contro il dumping salariale

È ormai iscritto nella Costituzione del Canton Ticino che, a parità di qualifiche, la preferenza deve essere concessa ai lavoratori locali. Lo scopo è di evitare il dumping salariale. D'altro canto il Ticino è anche incaricato di sorvegliare il contenuto dei contratti nazionali conclusi dalla Confederazione, come l'accordo fiscale sui frontalieri tra la Svizzera e l'Italia.

Gli appelli del governo cantonale e della maggioranza parlamentare a respingere l'iniziativa

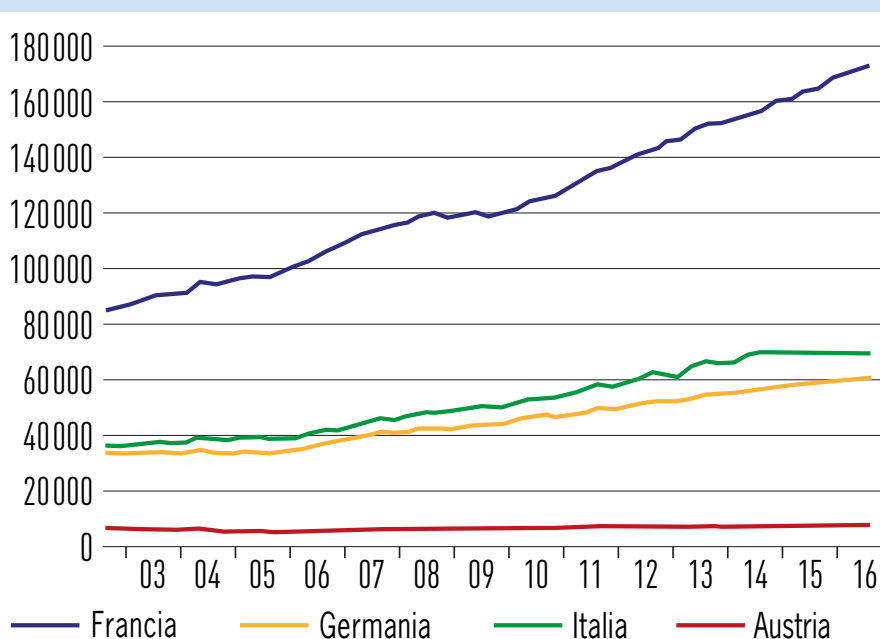
dell'UDC, che introduce prescrizioni di politica sociale, economica ed estera, che non sono di competenza cantonale, sono stati ampiamente ignorati. Un parere affidato a Giovanni Baggini, professore di diritto pubblico, amministrativo ed europeo all'Università di Zurigo, concludeva nella quasi impossibilità di applicare questa iniziativa. Tuttavia, una commissione parlamentare speciale ha elaborato proposte per i settori nei quali sembra possibile mettere in atto la preferenza nazionale, per esempio nell'amministrazione pubblica. Così come per l'applicazione dell'iniziativa nazionale contro l'immigrazione di massa, con la quale ha avuto a che fare il Parlamento svizzero, le leggi ticinesi devono essere compatibili con gli accordi bilaterali europei e con la libera circolazione delle persone.

### Tensioni alle frontiere

In Italia, paese membro dell'UE, ci si preoccupa degli sforzi fatti per introdurre la preferenza nazionale in Svizzera. L'approvazione dell'iniziativa popolare "Prima i nostri" non ha veramente contribuito a diminuire le tensioni fra il Ticino e le regioni italiane frontaliere. Infatti questo voto è stato percepito in Italia come un voto contro i frontalieri. Il risultato della votazione ha perfino avuto una prima pagina del "Corriere della Sera", primo quotidiano italiano. L'idea di uno sciopero dei frontalieri è stata pure evocata.

Diverse personalità politiche italiane ricordano che il Ticino deve anche ai frontalieri il suo sviluppo economico dopo l'entrata in vigore degli accordi bilaterali e l'apertura del mercato che ne è seguita. D'altro canto la manodopera italiana non può essere assunta nelle istituzioni pubbliche, come le case per anziani o gli ospedali. Ma questi aspetti sono ignorati. In un primo tempo Roberto Maroni (Lega Nord),

### Frontalieri stranieri secondo il paese di residenza



Source: OFS - Statistique des frontaliers (STAF)

© OFS 2016

Nel 2001, prima dell'entrata in vigore della libera circolazione delle persone con i paesi occidentali dell'UE, l'Ufficio federale di statistica (UST) registrava 151'133 frontalieri in Svizzera. Oggi sono 314'110 (dato del 3° Trimestre 2016).

La maggior parte di essi proviene dalla Francia. La regione di Basilea ne occupa attualmente 72'556, provenienti dalla Francia e dalla Germania.

La maggior parte dei frontalieri italiani lavorano in Ticino e in misura minore nei Grigioni o nel Vallese.

Se a Ginevra e nel resto delle regioni frontaliere svizzere la presenza di frontalieri è pari a circa il 10% del totale delle persone attive, nel Ticino questa proporzione raggiunge il 26,2%, cioè la quota più elevata in Svizzera.



I frontalieri in Ticino occupano posti di lavoro anche nel settore terziario.

presidente della Regione Lombardia, ha alzato i toni dichiarando: "I lavoratori della Lombardia non possono essere umiliati tutti i giorni e considerati come dei residenti illegali". Ma la violenza delle reazioni iniziali a fronte dell'approvazione dell'iniziativa è stata seguita da un ritorno alla calma. Dopo aver incontrato il governo ticinese a Bellinzona, Roberto Maroni ha spiegato che le regioni svizzere di frontiera e italiane continueranno a collaborare in modo costruttivo.

Finora il canton Ginevra è il solo cantone che dispone di una clausola di salvaguardia per il mercato del lavoro. Questa regola, in vigore dal 2012, si applica tuttavia soltanto all'amministrazione cantonale, alle istituzioni di diritto pubblico che beneficiano di cofinanziamenti pubblici. Prima di offrire un posto di lavoro e di assumere qualcuno, gli uffici regionali di collocamento devono imperativamente vedere se un lavoratore residente nel cantone è disponibile per questo posto di lavoro.

Gerhard Lob



Affinché i giovani Svizzeri all'estero possano conservare un legame con la patria d'origine

## La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero festeggia i 100 anni

**La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) esiste dal 1917. Questa fondazione, che all'origine era chiamata "Aiuto svizzero" aveva per missione quella di permettere a giovani Svizzeri all'estero residenti nelle regioni in guerra di essere alloggiati in famiglie svizzere in modo da sfuggire al conflitto. In seguito essa ha ricentrato la sua attività di alloggio nelle famiglie ospitanti per i campi di vacanza. La FGSE opera così sempre a vantaggio dei giovani Svizzeri all'estero affinché possano conservare un legame con il loro paese d'origine, indipendentemente dalla situazione finanziaria della loro famiglia.**

In occasione del suo centenario, la FGSE ha preparato alcune sorprese. Il campo più apprezzato e anche il più anziano, il "Viaggio attraverso la Svizzera" è organizzato due volte. Durante dieci giorni i giovani Svizzeri all'estero viaggiano attraverso il paese allo scopo di scoprire le varie sfaccettature naturali e culturali della Svizzera. Oltre a questi due campi, la FGSE propone nuovamente sette altri campi estivi in varie regioni della Svizzera. In programma: la visita di siti emblematici, ma anche passeggiate alla

scoperta dei laghi, delle montagne, dei corsi d'acqua e dei paesaggi tipici, nonché escursioni in città. Per alcuni giorni i partecipanti resteranno al campo. Giochi, attività sportive e vari atelier sono proposti loro in questo periodo. Certamente, i partecipanti avranno anche l'occasione di migliorare le loro conoscenze sulla Svizzera.

D'altro canto, la FGSE organizza anche in collaborazione con il Circolino Pipistrello un campo circense per celebrare i suoi 100 anni. Nel circo partecipativo Circolino Pipistrello i giovani Svizzeri all'estero della Svizzera preparano insieme, sotto la direzione di monitori e monitorici di circo sperimentati, una rappresentazione intitolata "100 anni della FGSE: da noi in Svizzera – da noi nel mondo".

Vivere con dei giovani venuti da altri paesi e scambiare con loro, al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, è un'occasione unica per conoscere nuovi amici e trascorrere momenti indimenticabili.

Ci sono ancora posti liberi in ognuno di questi nove campi. Le iscrizioni possono essere fatte su: [sjas.ch/it/campi](http://sjas.ch/it/campi). Su richiesta vi inviamo volentieri per posta il nostro opuscolo di informazioni con la nostra offerta completa. La fondazione ha creato un fondo affinché le

famiglie in difficoltà possano ricevere un aiuto finanziario per la partecipazione al campo scelto dal loro figlio. La FGSE vuole anche incoraggiare le famiglie a contattarla affinché esse possano anche offrire ai loro figli questa esperienza così particolare. Potete chiedere il formulario di riduzione mettendo una crocetta alla casella corrispondente sul formulario d'iscrizione oppure scaricandolo sul nostro sito web: <http://sjas.ch/it/campi/riduzioni/>. Vi comunichiamo volentieri altre informazioni e siamo impazienti di celebrare i nostri 100 anni quest'estate!



Stiftung für junge Auslandschweizer  
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger  
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero  
Fundaziun per giuvenis svizzers a l'ester

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero  
FGSE  
Alpenstrasse 26  
CH-3006 Berna  
Tel. +41 31 356 61 16  
Fax +41 356 61 01  
E-mail: [info@sjas.ch](mailto:info@sjas.ch) – [www.sjas.ch](http://www.sjas.ch)

Consigli e sostegno da parte di educationsuisse per giovani Svizzeri all'estero

## La formazione in Svizzera

La squadra di educationsuisse consiglia e sostiene ogni anno un numero di giovani Svizzeri e Svizzere all'estero, nonché allievi delle scuole svizzere all'estero che vogliono seguire una formazione in Svizzera. Le nostre collaboratrici li informano e li consigliano su tutto quanto concerne la "formazione in Svizzera". Esse propongono una panoramica delle varie formazioni possibili e rispondono alle questioni sulle condizioni d'ammissione nelle università, sulle conoscenze linguistiche, sulla ricerca di un posto di tirocinio, sulla possibilità di ottenere delle borse di studio, le assicurazioni, l'alloggio e molto altro ancora.

D'altro canto, in collaborazione con la BIZ

(centro d'informazione e di orientamento scolastico e professionale) di Berna Mittelland, educationsuisse fornisce consigli sulla scelta di un mestiere o di un corso di studi. I colloqui possono essere realizzati in varie lingue, con specialisti qualificati del centro d'orientamento, su skype oppure sul posto a Berna. Grazie a diversi fondi, educationsuisse può anche attribuire piccole borse complementari o prestiti. Dall'anno scolastico 2016/2017 un fondo della "Gazzetta Svizzera" è disponibile. Esso è destinato in particolare ai giovani Svizzeri all'estero che sono cresciuti in Italia e seguono una formazione in Svizzera.

Potete consultare il nostro sito web <http://www.educationsuisse.ch/it/formazione-svizzera>

o zero oppure contattarci direttamente per e-mail o per telefono.

Potete anche chiedere un incontro per un colloquio-consiglio a Berna. Le nostre collaboratrici parlano francese, tedesco, italiano, inglese e spagnolo.



Educationsuisse – Formazione in Svizzera  
Alpenstrasse 26  
3006 Berna, Svizzera  
Tel. +41 31 356 61 04  
[info@educationsuisse.ch](mailto:info@educationsuisse.ch)

I consigli dell'OSE

# Venire in Svizzera accompagnati dai propri animali domestici

Abbiamo intenzione di trasferirci in Svizzera con i nostri animali domestici (cani e gatti). Dove possiamo informarci sulle condizioni per l'autorizzazione ad entrare in Svizzera per questi animali domestici?

Quando entrate in Svizzera per risiedervi stabilmente, gli effetti da traslocare (effetti dell'economia domestica, vestiti, quadri, oggetti di valore, ecc.) possono essere importati in franchigia doganale. Per gli animali domestici dovete rispettare le formalità doganali specifiche concernenti i controlli veterinari, i vaccini o la prevenzione sanitaria. D'altro canto le disposizioni sulla conservazione delle specie si applicano alle piante e

agli animali. Tutte le informazioni e le schede ricapitolative sono disponibili sul sito web dell'Amministrazione federale delle dogane: [www.dogana.admin.ch](http://www.dogana.admin.ch) > Informazioni per i privati > Animali e piante

Se cliccate su "Passare la frontiera con cani, gatti o furetti", sarete indirizzati verso il sito dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e degli affari veterinari. Potrete allora cogliere informazioni personali (tipo d'animale, paese d'origine) e conoscere le disposizioni che si applicano alla vostra situazione. Vi raccomandiamo di chiedere la procedura particolareggiata alla centrale d'informazione svizzera dell'Amministrazione federale delle dogane:

Amministrazione federale delle dogane AFD  
3003 Berna, Tel. +41 58 467 15 15  
[www.dogana.admin.ch](http://www.dogana.admin.ch) > contatto

*Servizio giuridico dell'OSE*

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificamente gli Svizzeri all'estero. Esso non fornisce informazioni sul diritto straniero e non interviene nei contenziosi che oppongono delle parti private.

Divertimenti, vivere nella natura, sport, corsi di lingue e seminario

## Offerte per i giovani – estate 2017

Divertimenti, esperienze nella natura, giochi e avventure, ecco quanto ti riservano i campi estivi 2017 proposti dal Servizio dei giovani dell'OSE.

Puoi anche migliorare le tue conoscenze linguistiche in tedesco e/o in francese, oppure seguire un soggiorno di formazione durante il seminario per il congresso.

Ti proponiamo programmi ricchi di distrazioni.

### **Due campi di vacanze a Leysin e uno a La Punt**

Il programma dei campi di vacanze è ancora più variato.

Oltre alle attività sportive, numerose uscite culturali saranno proposte.

Il meglio è che tu possa parzialmente concepire il tuo stesso programma, secondo le tue preferenze e divertirti così ancora di più!

### **Campo sportivo e di vacanze per 18enni e oltre a Sörenberg**

Quest'anno il nostro campo sportivo e di vacanze a Sörenberg si rivolge ai giovani adulti di 18 anni e oltre. Soggiogneremo sul sito paludoso dell'Entlebuch, biosfera posta sotto la protezione dell'UNESCO.

La regione, molto ricca sul piano culturale,



permette pure di praticare varie discipline sportive.

### **Campo Outdoor**

Se ti piace la natura e ti senti nel tuo elemento all'esterno, due settimane di avventure ti aspettano! In questo campo passi momenti indimenticabili e scopri la natura svizzera sotto tutte le sue forme.

Inquadro da una squadra di monitori sperimentati, imparerai a sopravvivere nel mezzo della natura con un conforto minimo.

### **Scopri la Svizzera "extended"**

Se vuoi passare vacanze in Svizzera e viaggiare nelle città e nelle zone di montagna, questa offerta è fatta proprio per te!

Risiedi durante due settimane in una famiglia

ospitante e scopri tutti i giorni una nuova città o regione. "Scopri la Svizzera extended" ti permette di viaggiare attraverso la Svizzera.

### **Corso estivo di tedesco e di francese**

I nostri corsi di tedesco e di francese si rivolgono ad allievi debuttanti, ma anche avanzati. Oltre al corso di base, puoi iscriverti nel gruppo di rafforzamento (8 lezioni supplementari). Il pomeriggio ti proponiamo attività piacevoli. Sei ospitato presso una delle nostre simpatiche famiglie ospitanti e partecipi così alla vita quotidiana svizzera.

### **Seminario per il congresso a Basilea**

Il congresso 2017 propone il tema: "Svizzere e Svizzeri all'estero: un mondo!". La priorità sarà data al dialogo tra le svizzere e gli svizzeri e coloro che risiedono all'estero. Questo seminario di una settimana ti propone molti incontri appassionanti ed attività variate.

### **Iscriviti senza aspettare!**

Tutte le informazioni e le iscrizioni su [www.aso.ch](http://www.aso.ch) e [www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org)



Faciliterà la naturalizzazione del congiunto per tutti gli Svizzeri all'estero

# La nazionalità svizzera all'estero con la nuova legge in vigore dall'1.1.2018

**La nuova legge sulla nazionalità entrerà in vigore a partire dal 1. gennaio 2018; essa facilita la naturalizzazione del congiunto per tutti gli Svizzeri che vivono all'estero e che hanno sposato una persona di nazionalità straniera. Anche in futuro la naturalizzazione facilitata sarà possibile all'estero. Le condizioni richieste sono tuttavia state modificate su un certo numero di punti.**

Attualmente quasi 11'000 persone all'anno ottengono la naturalizzazione agevolata, di cui 2000 vivono all'estero. Si tratta in primo luogo di congiunti esteri che hanno sposato un cittadino svizzero che, per il loro ambiente familiare in particolare, si sentono strettamente legati alla Svizzera, anche se residenti all'estero. Questi congiunti intrattengono contatti regolari con Svizzeri e soggiornano periodicamente in Svizzera.

## Integrazione

“L'obiettivo è quello di naturalizzare le persone che sono ben integrate in Svizzera”, ha dichiarato la consigliera federale Simona Sommaruga in occasione del dibattito parlamentare concernente la nuova legge sulla nazionalità. Il diritto in vigore suppone già una buona integrazione. La nuova legge definisce tuttavia in modo ancora più esplicito che cosa bisogna intendere con questo. Per una migliore comprensione, i criteri di integrazione sono stati concretizzati nella nuova ordinanza. I candidati alla naturalizzazione che vivono all'estero devono “per analogia” soddisfare pure i criteri di integrazione in questione. Questa applicazione per analogia significa che le domande inoltrate all'estero devono essere trattate allo stesso modo delle domande di naturalizzazione agevolata inoltrate in Svizzera. Tuttavia la situazione all'estero non deve essere, in ogni caso, assimilata sistematicamente a quella che prevale in Svizzera.

## Inoltro della domanda

I congiunti dei cittadini svizzeri devono vivere in comunità coniugale almeno sei anni e avere legami stretti con la Svizzera. Se queste condizioni sono soddisfatte, una domanda di naturalizzazione agevolata può essere inoltrata presso la rappresentanza svizzera competente. Le tasse di naturalizzazione



percepite dalla Segreteria di Stato alle migrazioni (SSM) sono regolate, come finora, in occasione dell'inoltro della domanda. In caso di decisione negativa di naturalizzazione, le tasse versate non sono tuttavia più rimborsate. La rappresentanza svizzera determina nel corso di un colloquio il livello di conoscenze sulla Svizzera del candidato alla naturalizzazione, poi stabilisce un rapporto indirizzato

alla SSM. La SSM verifica in seguito se tutte le condizioni di naturalizzazione sono soddisfatte, si procura informazioni di riferimento e conferisce la nazionalità svizzera in caso di decisione positiva.

## Stretti legami con la Svizzera

L'esistenza di “stretti legami con la Svizzera” è una condizione di naturalizzazione essen-

## Altre novità concernenti la reintegrazione

D'ora in poi le domande di reintegrazione inoltrate all'estero presuppongono l'esistenza di legami stretti con la Svizzera. Si tratta qui di un rafforzamento della regolamentazione rispetto al testo in vigore attualmente. Se la perdita della nazionalità svizzera risale a oltre dieci anni, il candidato alla naturalizzazione può inoltrare una domanda di reintegrazione solo se ha soggiornato tre anni in Svizzera.

Finora, un bambino la cui nonna possedeva la nazionalità svizzera poteva chiedere la

naturalizzazione agevolata. Ora, soltanto il bambino nato da un matrimonio tra una Svizzera e uno straniero e la cui madre possedeva la nazionalità svizzera prima o al momento della nascita del bambino può inoltrare una domanda di naturalizzazione agevolata.

Anche in questo caso il bambino deve avere stretti legami con la Svizzera. In futuro, una naturalizzazione agevolata non sarà più possibile se soltanto la nonna o la bisnonna sono di nazionalità svizzera.

ziale, in particolare per le domande inoltrate all'estero. Nella nuova legge le esigenze in materia sono state un po' aumentate. Nel corso dei sei mesi precedenti l'inoltro della domanda, il candidato alla naturalizzazione deve avere soggiornato in Svizzera almeno a tre riprese durante almeno cinque giorni ogni volta. Inoltre devono essere fornite referenze da persone residenti in Svizzera che conoscono personalmente il candidato alla naturalizzazione e possono confermare i soggiorni di quest'ultimo in Svizzera. In generale il candidato deve pure avere superato

un test di conoscenze di base sulla situazione geografica, storica, politica e sociale della Svizzera. Infine deve avere contatti con cittadini svizzeri e possedere buone conoscenze di una lingua nazionale. Nell'ordinanza sulla nazionalità si è rinunciato a definire un livello della lingua parlata. Le attitudini linguistiche sono valutate dalla rappresentanza svizzera competente durante un colloquio personale, come avviene già oggi.

Gli stranieri che, grazie al loro ambiente familiare, si sentono strettamente legati alla Svizzera anche all'estero possono chiedere

la naturalizzazione agevolata anche con la nuova legge. Le condizioni per le domande inoltrate all'estero sono tuttavia state inasprite in modo puntuale. Ogni candidato che desidera inoltrare una domanda di naturalizzazione agevolata all'estero dovrebbe informarsi per tempo presso la rappresentanza svizzera competente. Maggiori informazioni in proposito sono disponibili su [www.sem.admin.ch/sem/de/home/themen/buergerrecht/faq.html](http://www.sem.admin.ch/sem/de/home/themen/buergerrecht/faq.html) > Entrata & soggiorno > FAQ > Nazionalità svizzera / Naturalizzazioni > Questioni concernenti il nuovo diritto.

## Votazioni federali

I temi di votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima della data della votazione. I tre progetti posti in votazione il 12 febbraio 2017 sono stati presentati in precedenti numeri di Gazzetta Svizzera.

### Temi in votazione il 12 febbraio 2017

- Decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la naturalizzazione agevolata degli stranieri della terza generazione;
- Decreto federale del 30 settembre 2016 concernente la creazione di un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
- Legge federale del 17 giugno 2016 concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla riforma III dell'imposizione delle imprese).

Le altre date per le votazioni federali sono state fissate nel 2017 come segue: 21 maggio, 24 settembre e 26 novembre.

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su [www.admin.ch/votazioni](http://www.admin.ch/votazioni).

## Iniziative popolari

Le iniziative popolari seguenti sono state lanciate prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- Per una Svizzera senza pesticidi sintetici (29.05.2018).

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

### Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,  
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,  
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna Telefono:  
+41 800 24 7 365 o +41 58 465 33 33  
[www.eda.admin.ch/asd](http://www.eda.admin.ch/asd)  
e-mail: [Helpline@eda.admin.ch](mailto:Helpline@eda.admin.ch)

Per la vostra sicurezza

## Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su [www.swissabroad.ch](http://www.swissabroad.ch) per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Sviz-

zera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su [www.gazzetta-svizzera.it](http://www.gazzetta-svizzera.it).

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

### HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365  
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365  
E-Mail: [helpline@eda.admin.ch](mailto:helpline@eda.admin.ch)  
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

### Consigli di viaggio

[www.dfae.admin.ch/viaggi](http://www.dfae.admin.ch/viaggi)  
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365  
[www.twitter.com/travel\\_edadfae](https://www.twitter.com/travel_edadfae)

### itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero  
[www.dfae.admin.ch/itineris](http://www.dfae.admin.ch/itineris)



Preparati bene.  
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android

### MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld  
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / [www.ilgauto.ch](http://www.ilgauto.ch)





**Svizzera.**  
semplicemente naturale.

#INNAMORATIDELLASVIZZERA  
come piace a te.



Prenota subito e innamorati su [Svizzera.it/inverno](http://Svizzera.it/inverno) o allo **00800 100 200 30**